IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 93. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 4 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NEL BELGIO

(X) **Bruxelles**, 3, ore 11.40 — I timori di uno sciopero generale che doveva scoppiare immediatamente sono completamente svaniti.

Desfuissaux, capo dei socialisti, dichiarò ieri alla Camera che il Comitato generale del partito operaio ha deciso non essere il caso di provocare uno sciopero generale. Si limiterà ad organizzare un movimento di propaganda contro il suffragio universale (?).

Di fronte a questa capitolazione si ritiene che il Governo non respingerà *a priori* gli emendamenti che i socialisti presenteranno alla legge elettorale comunale.

E' probabile che la legge sarà votata quest'oggi.

— Si ha da Gand che 10,000 dimostranti percorrono le strade per protestare contro la legge comunale.

Questo dispaccio liquida tutti i precedenti, dai quali pareva fosse imminente nei bacini di Charleroi una nuova perturbazione generale, ma la fermezza dei proprietari delle miniere di carbone nel dichiarare che entro 24 ore avrebbero sospeso il lavoro, e d'altra parte la preoccupazione nei capi del partito operaio di dover provvedere, con pochi quattrini in cassa, alle conseguenze di uno sciopero, che essi per i primi riconoscevano ingiustificato, hanno fatto recedere dall'insensato proposito.

Non più questione di mercedi, non più questione di orario o di capitale e lavoro, ma questione pura e semplice di riforma elettorale comunale... la quale dev'essere, come la vogliono i socialisti, altrimenti sciopero generale.

Sono due anni, che il partito socialista nel Belgio va minacciando lo sciopero generale e la rivolta, se la nuova legge non darà soddisfazione al partito operaio: ma ormai di queste minaccie nel Belgio si ride, perchè s'assomigliano agli spauracchi per i bimbi.

Infatti nella seduta del 26 marzo, il Presidente del Consiglio aprì la discussione sulla nuova legge comunale con un discorso illustrativo, così chiaro e netto, circa i criterii informatori della riforma, da togliere ogni speranza alle pretese dei socialisti, se anche cattolici. Diciamo " anche cattolici „ perchè nel Belgio, come in Austria si è formata nel partito clericale una frazione o fazione, la quale vorrebbe farsi credere socialista-cristiana, ossia propugnatrice, a modo suo, delle massime sociali del Vangelo.

Il sig. De Burlet accennò anzitutto alla necessità di adottare nel sistema delle elezioni comunali garanzie conservatrici.

" Il suffragio universale - disse il ministro - ha nelle elezioni politiche un contrappeso nella esistenza di due Camere, che si basano su talune condizioni di età, di censo ecc. Il Senato è un argine naturale contro certe tendenze troppo progressiste della Camera, ma nei Comuni un tale argine non esiste.

" Il suffragio universale applicato alle elezioni comunali avrebbe la grave conseguenza di dare le finanze di ogni Comune e colle finanze le scuole, gli affari di culto e persino di polizia, in balìa dei rappresentanti del basso popolo o di elementi radicali e socialisti „.

Basandosi su questo principio il progetto elaborato dal Governo restringe sensibilmente il diritto elettorale amministrativo in confronto a quello politico.

Infatti a 25 anni si può essere elettori politici — per essere elettori amministrativi ce ne vogliono 30.

Per l'elettore politico basta la residenza nel Comune da 2 anni, mentre per l'elettore amministrativo ne occorrono 3 e il certificato di alcune tasse, che secondo l'importanza del Comune, variano da 5 a 25 franchi.

Inoltre per le elezioni politiche gli elettori sono divisi in categorie ed hanno, secondo la posizione, il censo, la coltura, il cosiddetto voto proporzionale, ossia il diritto di dare da uno *fino* a quattro voti, a seconda dei titoli che riuniscono, e quindi della categoria cui sono ascritti, mentre nelle elezioni amministrative il voto sarebbe unico per ogni elettore.

I radicali e i socialisti di tutte le gradazioni vogliono invece il diritto del voto amministrativo a 21 anni, la residenza ridotta a 6 mesi e il voto proporzionale come nelle elezioni politiche.

Il governo e la Camera nella sua maggioranza, decisi a non conceder nulla, sebbene su taluni punti anche gli stessi liberali si oppongano al progetto governativo, hanno organizzato nel paese una resistenza, che li pone in grado di respingere le pretese degli uni e le modificazioni degli altri: sicchè il progetto del governo ha tutte le probabilità di trionfare.

Così si paralizzano certe correnti e si tengono a freno certi partiti, anzichè lasciarsi intimidire o cedere, come si è fatto da noi più di una volta, su taluni punti principali di riforme, le quali all'atto pratico hanno naturalmente prodotto effetti dannosi,

Politica e Diplomazia

(S) **Messico**, 3 — La vertenza fra il Messico ed il Guatemala fu risolta ieri con una Convenzione soddisfacente per i due paesi.

(N) **Londra**, 3, ore 14 — Il duca di York ha ricominciato ad uscire in carrozza.

Parigi — Il *Figaro* annunzia che il principe di Galles ritornerà a Cannes fra una quindicina di giorni e partirà a bordo della *Britannia* per Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia.

Dopo un soggiorno di una settimana nella città dei Dogi, egli si recherà a Trieste e quindi a far visita all'Imperatore e alla Imperatrice di Germania, che si troveranno allora ad Abbazia.

Londra. — Un telegramma del Viceré delle Indie annunzia che un ufficiale inglese, occupato col comandante delle truppe afgane a delimitare la frontiera nelle vicinanze di Asmar, telegrafa in data 27 marzo che il comandante afgano sarebbe stato informato che l'agente politico inglese e gli ufficiali inglesi nel paese di Chitral sono strettamente circondati di Sher-Azful e dai suoi soldati.

Parigi. — Lord Dufferin, ritornato da Nizza, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata britannica.

(S) **Algeri**, 3. — Si smentisce la notizia telegrafata da Copenaghen circa l'arrivo anticipato ad Algeri della Czarina vedova a causa di aggravamento dello stato di salute dello Czarevitch, il quale è invece in via di miglioramento.

(N) **Pietroburgo**, 3, ore 14. — Lo Czar e la Czarina riceveranno nella settimana una deputazione di 70 polacchi che si recano a presentare loro le felicitazioni della popolazione polacca e offrir loro in omaggio dei ricchi doni.

— Il Ministero della Corte ha già incominciato l'elaborazione del programma delle feste d'incoronazione dello Czar Nicolò II.

Londra. — E' morto, a sessantasei anni, il generale Sir George Chesney. Aveva servito molti anni nell'esercito delle Indie ed era stato ferito gravemente a Delhi durante la rivolta dei cipai.

La sua promozione al grado di generale datava dal 1892. Era autore di numerosi scritti di carattere politico e militare, fra cui la famosa *Battaglia di Dorking* che comparsa senza nome di autore nel 1871, produsse una sensazione considerevole e fu da altri imitata.

Sir George Chesney era deputato conservatore di Oxford alla Camera dei Comuni.

(N) **Lisbona**, 3, ore 14.20. — La prima parte della spedizione militare per Lorenzo Marquez partirà da Lisbona il 10 corrente, la seconda il 15 e la terza alcuni giorni più tardi.

Di chi la responsabilità?

Al ministero si fa colpa dell'incertezza, la quale ancora si mantiene sulla data della convocazione dei comizi elettorali e di codesta incertezza si fanno arma i suoi avversari per attribuirgli propositi e paure, contro cui stanno un passato ed una tradizione, che sfidano i puerili sarcasmi di una Opposizione che, sentendo il terreno venirle meno sotto i piedi, si abbranca agli uncini, non escluso quello della calunnia, nella lusinga di rendere meno clamorosa quella caduta, che prevede sicura.

Se, malgrado le ripetute sollecitazioni del governo, l'opera di revisione delle liste elettorali — ordinata assai prima che la necessità dell'appello al suffragio popolare apparisse sull'orizzonte di Montecitorio — è proceduta lenta in alcune poche provincie del Regno, si da imporre forzatamente un breve ritardo alla riunione dei comizi, la responsabilità e la colpa dell'indugio non sono imputabili al ministero, che, dal canto proprio, ha fatto quanto dalla legge gli era consentito di fare per evitarlo od accorciarlo.

Nè è esatto dire che la data della convocazione del corpo elettorale abbia subito successivi ritardi, i quali provano le incertezze del governo.

Sino dal dicembre scorso, quando, con la proroga della Sessione legislativa, il paese fu preavvisato che lo scioglimento della Camera dei deputati era in massima deliberato, si disse che le nuove elezioni non avrebbero potuto essere indette prima del maggio; perchè i termini della revisione scadevano soltanto col cadere del marzo ed il mese di aprile doveva essere lasciato libero per la definizione dei ricorsi in appello.

E ricordiamo benissimo che il dubbio sulla possibilità di convocare i comizi nel maggio era allora sollevato dai giornali dell'Opposizione, cui tornava, in quel quarto d'ora, di allungare i termini, sperando probabilmente che il paese si commovesse alla prospettiva di rimanere qualche mese senza la sua rappresentanza legale e rendesse impossibile, con le sue agitazioni, lo scioglimento della Camera, che era e resta tuttora il loro grande spauracchio, certi, come essi sono, di non avere alcuna base nella grande maggioranza del corpo elettorale, che, non ostante il lavorio palese e secreto dei capi e sotto-capi, si mantiene fedele all'on. Crispi ed ai suoi colleghi.

Oggi le parti si invertono e sono gli stessi giornali, che nel dicembre e nel gennaio negavano la possibilità di fare le elezioni nella prima quindicina del maggio, i quali rimproverano al governo l'indugio di una o di due settimane, fatalmente impostogli da fatti, che egli non poteva prevedere e che, in ogni modo, egli non aveva la facoltà di impedire.

Laonde, non è vera la pretesa incertezza, anche se sarà vero il breve ritardo, che non potrà, del resto, esercitare una sensibile influenza sull'andamento del lavoro legislativo.

Ed, infatti, le elezioni avvenendo nella terza domenica del maggio, la Camera, riunita negli ultimi giorni del mese stesso, potrà imprendere l'esame dei bilanci a mezzo giugno circa e continuarlo nel luglio seguente, salvo a concedere l'esercizio provvisorio di un dodicesimo per quei bilanci, che non fossero votati in tempo utile, cioè entro il giugno. Nè questa necessità di un temporaneo e parziale esercizio provvisorio si sarebbe potuta evitare con la convocazione dei comizi, una od anche due settimane più presto.

Ma il governo non riuscirà — si dice — a tenere i deputati a Roma nel luglio; lo prova l'esperienza fattane tante altre volte.

L'esperienza del passato prova, invece, che ripetutamente la Camera ha seduto nel luglio ed anche, sebbene più raramente, nell'agosto.

Ma, dato e non concesso che il prognostico dell'Opposizione dovesse avverarsi, la colpa di un lungo esercizio provvisorio sarebbe tutta della Camera e non sarebbe giusto addebitarla al governo, il cui dovere costituzionale è compiuto quando ha presentato i bilanci al Parlamento, mettendosi alla sua disposizione per la loro discussione e votazione.

O la Camera intenderà sedere nel luglio, ed i bilanci saranno regolarmente approvati; o la Camera non intenderà sobbarcarsi a questo sacrificio e l'esercizio provvisorio al 31 dicembre si imporrà, *come si sarebbe imposto sempre*, anche se la Camera si fosse potuta riunire a metà di maggio.

Non neghiamo con ciò che sarebbe stato buon partito affrettare la convocazione dei comizi elettorali, ma neghiamo assolutamente che l'indugio ne sia dovuto al governo, il quale *lo ha subito*; e neghiamo ancora che da questo breve indugio alla cosa pubblica possa venire danno e tanto meno possa venire offesa alla prerogativa parlamentare — perchè — lo ripetiamo — la facoltà di esercitarla rimane integra nelle due Camere, le quali potranno sedere fino ad esaurimento del loro ordine del giorno.

E se desse lo faranno, il primo ed il più interessato a compiacersene sarà il governo del Re, che non mancherà di incoraggiarle in questo lodevole proposito.

Ancora il domicilio coatto

L'*Italie* risponde al nostro articolo del 1° aprile sulla questione del domicilio coatto; e imitando — secondo il consiglio che le avevamo dato — l'esempio del ciabattino d'Apelle, suggerisce un rimedio al male che deriva dall'agglomerazione di un gran numero di coatti in una data località.

Il rimedio consisterebbe nello sparpagliarli un po' qua, un po' là, e individualmente, nei diversi comuni rurali della penisola dove esistono stazioni di carabinieri reali, per la necessaria sorveglianza, non senza raccomandazione ai rispettivi sindaci di procurare lavoro agli ospiti non desiderati, perchè infine i sindaci sono anche funzionarii di pubblica sicurezza.

A questo sistema l'*Italie* aveva già vagamente accennato nel suo primo articolo sull'argomento e noi vagamente le avevamo risposto. Oggi le risponderemo un poco più diffusamente. Essa dice che in Italia si contano almeno quattro mila comuni, dove si mena vita pacifica, si lavora la terra e certe teorie esaltate non vi sono conosciute. Ora, su questi quattromila comuni se ne potrebbero scegliere quanti ne occorrono per mandare in ciascuno un coatto.

L'*Italie* — dobbiamo ripeterlo — non si è accorta che il suo rimedio è di gran lunga peggiore del male ch'essa deplora, perchè si risolve nell'invio di missionari a fare propaganda di anarchismo, di petrolio e di dinamite, là dove tutta questa roba non si sa ancora che cosa sia.

L'*Italie*, poi, non ha pensato che il contadino, per la sua ignoranza e, sopratutto, per la sua misera condizione sociale, è più suscettibile di qualunque essere umano a lasciarsi impressionare dalle suggestioni a danno dei borghesi in generale, e dei padroni in particolare.

Chi ha vissuto, anche solo per qualche tempo, in luoghi di campagna, sa se noi esageriamo dicendo ciò. Se il contadino, diffidente e invidioso per natura, non fosse trattenuto dal freno del sentimento religioso, lo si potrebbe chiamare anarchico-nato.

Si può, quindi, ragionevolmente pensare a mettere gli uomini dei campi a contatto cogli anarchici di professione, i quali fanno guerra non solo alle leggi sociali e alla proprietà, ma anche a Dio?

Giammai!

Noi siamo intimamente persuasi, dopo ciò, che la nostra consorella non tarderà a riconoscere lealmente che la sua proposta non si potrebbe adottare senza andare incontro a sicuri e gravissimi pericoli. Ma, in ogni caso, quand'anche le nostre osservazioni non fossero sufficienti a convincerla del suo errore, noi la invitiamo a meditare su quanto è avvenuto, sul principio dello scorso anno, in certi comuni rurali della Sicilia; e vedrà che la vigilanza dei reali carabinieri e le paterne sollecitudini dei sindaci non bastano sempre a impedire le triste azioni degli audaci settarii, i quali non hanno altro scopo nella loro esistenza che quello di preparare disordini e di eccitare le masse a malfare.

Non neghiamo — e su questo punto ci siamo già spiegati — che il domicilio coatto, come è ora applicato, offre degl'inconvenienti, specie perchè lascia oziosi i condannati. Ma come fare altrimenti?

Bisogna anche tener conto delle condizioni economiche del paese. Oltre a ciò, è bene riflettere che vi sono nel Regno tante migliaia di onesti disoccupati, ai quali la società ha il dovere — nei limiti del possibile — di pensare, a preferenza degli anarchici i quali le fanno la guerra.

Se si potesse trovare in Italia qualche località da bonificare per fissarvi una colonia di coatti a breve periodo e in Africa qualche punto per quelli a più lunga durata, sarebbe ancora la migliore delle soluzioni — ma, a quanto pare, non si riesce a trovare nè l'una, nè l'altro. E allora, pel momento, conviene fare quel che si può.

BANCHE E SOCIETA'

La liquidazione del Credito Mobiliare.

Abbiamo pubblicate le deliberazioni prese nell'ultima assemblea del Mobiliare, ed abbiamo riassunte le obiezioni dei possessori delle 140 mila azioni, dichiarate decadute per non aver eseguiti gli ultimi versamenti.

Ora è bene chiarire la posizione coi maggiori dati forniti dalla relazione.

Il *Mobiliare*, secondo i liquidatori, si troverebbe, dopo aver riscosso i crediti e pagati i debiti, con un capitale di 7 milioni circa che spetterebbero alle azioni che hanno versato tutto, le quali, detratte dalle 10,190 quelle degli amministratori che vi rinunziano a beneficio della massa, ammontano a 8690.

Se la liquidazione si facesse coi criteri soliti delle cose, che non finiscono mai, il risultato sarebbe questo: che le 8690 azioni vive, che hanno tutto versato, dovrebbero restare inattive fino a liquidazione definita e le decadute non avrebbero altra risorsa che quella di mettersi, volendo, a litigare.

E quale sarebbe, nella migliore ipotesi, il risultato di un litigio?

Quello di protrarre una liquidazione, in fondo alla quale non vi sarebbero che briciole.

Di qui il concetto della creazione del nuovo *Banco italiano di gestioni e liquidazioni*, al quale, come nuovo Ente, non mancherà modo, in mezzo a tante aziende, che hanno bisogno di liquidare, colla maggior sollecitudine e colla minore spesa possibile, di svolgere la sua attività.

E questo nuovo Istituto sorge appunto coi residui del Mobiliare, in guisa da rendere possibile anche alle azioni decadute un qualche beneficio, che difficilmente potrebbero conseguire con qualunque altra soluzione.

Il capitale del nuovo " Banco di gestioni e liquidazioni „ che, come Ente, non ha nulla a che fare col Mobiliare od altri Istituti, è fissato in 4,000,000 di lire, ripartito in 40,000 azioni da 100 lire ciascuna.

Concorrono a formarne la metà, ossia 20000 azioni, le 8690 del Mobiliare completamente liberate, le quali, ogni tre, ne riceveranno circa sette del nuovo Istituto.

Le altre 20000 del nuovo Istituto sono lasciate in opzione, pro rata, ai possessori delle 140 mila mila del Mobiliare decadute.

I possessori di queste azioni avranno quindi diritto di sottoscrivere alla pari un'azione di lire 100 del nuovo Banco per ogni sette decadute del Mobiliare.

Quali sono i vantaggi di questa combinazione?

Per le azioni *liberate* del Mobiliare, il vantaggio sta nell'aver un titolo che frutta subito, di essere esonerati da qualunque rischio della liquidazione, liti ed altri fastidi.

Per le azioni decadute il beneficio è questo. Se avessero fatto i versamenti richiesti dal Mobiliare avrebbero dovuto sborsare 100 lire per azione; invece colla proposta opzione non versano che 14 lire per ogni azione decaduta e ricevono per ogni sette di queste un titolo di 100 lire del nuovo Istituto.

Si dirà che in fondo non è che un cambio di titoli, e tanto varrebbe pagare sette volte 14 lire, ossia 98, per avere un titolo del nuovo Istituto.

Questo ragionamento reggerebbe se si cedesse alla pari a chiunque le chieda, ossia a 100 lire, le azioni del nuovo Banco.

Ma questo non è. I promotori del nuovo Istituto, che si assumono la liquidazione del Mobiliare, e possiedono già la metà del capitale colle 8690 azioni liberate del Mobiliare, non hanno nessuna convenienza a cedere quelle del nuovo Istituto alla pari.

Infatti, poniamo che nessuna delle 140 mila decadute accetti di versare le 14 lire per aver diritto ad una azione del nuovo Banco contro sette decadute del Mobiliare, è chiaro che il gruppo degli assuntori della liquidazione, verserà esso i due milioni per completare i 4 del capitale del nuovo Banco.

Ora in fatto quale sarà il valore vero dell'azione da 100 lire del nuovo *Banco di gestioni e liquidazioni?*

Colle 8690 azioni liberate del Mobiliare il nuovo Istituto diventa proprietario del residuo capitale del Mobiliare, a liquidazione finita, e cioè 7 milioni — che si possono anche valutare a 6.

Aggiungansi i 2 milioni, che verserebbe il gruppo, ove non li versassero le 140 mila decadute in ragione di 14 lire ciascuna, e il nuovo Istituto sorge bensì con un capitale di 4 milioni versati, ma con un capitale effettivo di otto milioni — quindi l'azione anzichè un valore di 100 lire, ne avrà uno di 200.

Ed ecco il benefizio di 100 lire che verrebbero ad avere coll'opzione le azioni decadute del Mobiliare.

Tal è la soluzione deliberata nell'ultima Assemblea.

Vedremo poi le operazioni che si propone il nuovo Banco e gli utili presumibili.

Le scuole e il commercio di esportazione

A qualcuno potrebbe recare sorpresa che si trovi un nesso fra le istituzioni scolastiche e il commercio di esportazione, ma relazione c'è e facilmente lo si dimostra, quando si accetti la massima che le scuole non devono separarsi dal movimento sociale ed economico, ma bensì debbano seguirlo e adattarsi ad esso.

Certamente fra alcuni anni si riderà di cuore ricordando come nel secolo XIX, epoca delle macchine, della lotta febbrile per la produzione, la gioventù studiava per otto lunghi anni quasi niente altro che latino e greco.

Invece di cristallizzarsi nelle antiche e per sempre passate civiltà, nelle vecchie abitudini e idee, crediamo che la scuola si debba foggiare sui bisogni delle popolazioni, perchè essa può e deve aiutarle nella lotta per raggiungere il sommo dei beni, il benessere economico.

E veniamo al sodo. Non basta produrre, bisogna vendere.

E oggi l'esuberanza della produzione rende difficile la vendita. Nelle scuole che mirano alla produzione, si bada esclusivamente a questa, non allo smercio. Si insegna infatti nelle scuole agrarie a produrre bene l'olio, i vini, gli ortaggi, ma non si entra a parlare delle nazioni o regioni più consumatrici, dei porti e piazze europee o transeuropee, con cui è più facile combinare proficui affari, come si sorvola sui modi con cui si deve imballare una merce, affinchè arrivi sana ai luoghi di consumo.

Il trascurare tutto ciò genera parecchi degli inconvenienti lamentati a più riprese dai R. Consoli e Plenipotenziarii all'estero, come dalle nostre Camere di Commercio e Musei Commerciali all'estero.

Così è che Case inglesi e tedesche seguitano a vendere in Australia derrate agricole italiane, celando gelosamente la loro provenienza e traendo esse Case quel guadagno, che potrebbero e dovrebbero fare i produttori nazionali. Così è che ortaggi e frutta fresche italiane e specialmente i pomidori arrivano a Londra in gran parte guasti. In quanto ai prodotti industriali poi, pare che addirittura rinunciamo a conquistare i mercati esteri lontani che pullulano di agenti e viaggiatori francesi, tedeschi, inglesi e spagnuoli.

In alcune scuole italiane all'estero vi è la Sezione commerciale, che comprende l'insegnamento della Mercilogia e specialmente in sua virtù crediamo che le scuole nostre in Levante possano costituire utili centri per far conoscere i prodotti italiani in lontane regioni.

Basterebbe assegnare a questo utile insegnamento maggiore importanza e renderlo più che si può pratico, concreto, spingendosi fino allo studio delle più rinomate e riconosciute specialità italiane in ogni campo della produzione, indicando anche i produttori.

Avverrà che i babbi degli alunni, quasi tutti commercianti, venendo a conoscere prodotti e produttori italiani, si accorgeranno poter trarre dall'Italia quegli articoli, che prima comperavano da altre nazioni.

Non vi sono parole sufficienti per encomiare l'intenzione del Governo di fondare specialmente nei porti dell'Oriente alcune scuole di commercio. Approfittiamo della nostra influenza e dell'entità delle nostre colonie in quelle contrade, non solo per diffondere la lingua, ma benanco per estendere il nostro commercio e questo compenserà delle spese che si sopportano per le scuole. Non sarà difficile certamente sussidiare l'insegnamento della Mercilogia con campioni di prodotti nazionali conservabili, naturali e manufatti e neppure vi sarebbe difficoltà a compilarne un elenco illustrativo.

Anche pel commercio interno l'insegnamento della Mercilogia potrebbe recare grandi vantaggi; migliorerebbe la mercatura col fornirla di personale intelligente e ben preparato, precisamente come i giovani enologi italiani hanno potentemente contribuito a migliorare i vini nazionali.

Ed è veramente assai strano che questa materia così utile non si insegni neppure nelle scuole commerciali dove dovrebbe avere il primo posto; non si comprende invero come si dia il diploma di perito *commerciale* e *ragioniere* all'Istituto te-

—(*Riproduzione vietata*)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

— Non ho perduto il tempo le disse la nuora. Ho costretto la falsa strega a smascherarsi. Non è un bel successo?

— Vi auguro che la nostra vittoria non vi sia costata troppo cara, replicò la terribile donna, gonfiando le narici.

Intanto, dietro di voi, una folla di curiosi e di curiose aveva invaso il salottino.

— Ebbene, sì, diceva il signor di Morane, io lo credeva in fondo all'Egitto, ed egli ne è tornato improvvisamente. M'è capitato questa notte stesso, e per provarvi che i viaggi non vantano gli uomini, ha voluto darsi, sul bel principio, la soddisfazione di mistificarvi.

— Ha fatto bene la mia parte? — gli chiese il cognato.

— Ecco: quello che è certo è che ha colta l'occasione buona per farti d'un tratto una dozzina di nemiche intime.

— Tanto meglio. Occorreranno due settimane, mettiamo un mese, per ottenere il perdono: e questo mi occuperà.

— Così sia! — esclamò il conte. — Signori e signore, andiamo a cena. „

Io sperava che la signora Isabella facesse avanzare la sua vettura. Non la conosceva ancora. Benchè pretendeva annoiarsi molto alle feste da ballo, vi restava sempre sino alla fine.

In realtà, vi si divertiva moltissimo, e la domani si divertiva ancora, sparlando del suo divertimento. Col disprezzo delle leggi straniere, questo genere d'ironia costituiva il fondo del suo umore. Ma in questo caso particolare, aveva un'altra ragione per non affrettare la partenza; senza dubbio, confidare che sua nuora avrebbe cenato a fianco del signor Triguères.

E s'ingannò.

Monica entrò nella sala, a braccio di suo marito; e, appressatasi ad un deschetto collocato nel vano di una finestra, mi chiamò: e cenammo insieme tutti e tre, senza che il visconte facesse nemmeno l'atto di avvicinarsi o di occuparsi di noi.

Quando partimmo, i contadini erano già sui campi, i vignaiuoli nelle loro vigne; e mi parve che il sole ci guardasse con aria beffarda.

Certo, egli deride coloro che, alla sua levata, vede uscire da una festa, e che, non sapendo riposarsi, fanno della notte giorno.

In verità, eravamo tutti più pensierosi che stanchi, e, poichè ciascuno serbava per sè i suoi pensieri, nessuno parlava. Tuttavia, quando giungemmo ad Epernay, la signora Isabella ruppe il silenzio:

E' lecito chiedere, mia cara, che cosa vi ha detto il signor di Trigueres nel vostro lungo colloquio?

— Sc occhezze.

— Oh, il visconte non è passato mai per uno sciocco!

— Non ha avuto bisogno di molto spirito per leggere sulla mia mano che io ho un pessimo carattere, e che voi mi date ottime lezioni, delle quali farei bene a profittare.

— E poi?

— Per carità, abbiate pietà della mia stanchezza! Vi rispondo dormendo.

La signora Isabella si rivolse a me:

— Non vi pare, signor Tristan, che, per una donna che ha sonno, ella ha lo sguardo ben desto?

L'osservazione era giusta, e forse io l'aveva fatta per il primo.

XVIII.

Quando lessi, la prima volta, la storia di Tristram Shandy, mi fermai ad ammirare specialmente il passo, in cui lo zio Tobia, dopo aver con molti sforzi acchiappata una mosca, che ronzandogli attorno lo aveva tormentato lungamente, la rilascia in libertà, dicendole:

— Va, va dove ti farà comodo. Il mondo è grande abbastanza perchè ci possiamo stare ambedue. „

Dopo avere ammirata questa generosa azione, avevo ripensato ai casi miei, e mi era convinto che lo zio Tobia ed io eravamo fatti della stessa stoffa. Fatto è che io sono un buon diavolaccio. La natura mi è stata un po' matrigna, ed ho avuto sovente occasione di lagnarmi degli uomini: eppure ho perdonato e alla natura ed agli uomini le loro ingiustizie, precisamente come alle mosche tutte le punture che mi hanno prodigato.

Se non avessi incontrato sulla mia strada il signor visconte di Triguères, sarei morto, mi credo, senza aver odiato nessuno.

Ora, tuttavia, giacchè un caso disgraziato ve l'aveva gettato, egli m'ispirò, dal primo istante, una avversione inesprimibile: e allora scoprii che gli odii della gente mite e bonaria sono violenti e profondi.

Ove anche non m'avesse fatto alcun male, non avrei provato che viva antipatia per quel giovinastro insolente, che altra regola non conosceva all'infuori delle passioni, e che considerava tutte le donne come fantocci destinati a dissipare la sua noia.

Il destino aveva voluto che divenisse il mio cattivo genio, il nemico peggiore del mio riposo, e di quella scarsa felicità, della quale m'ero proposto di contentarmi.

C'era nella sua fisonomia qualche cosa di minaccioso, di fatale, che mi richiamava a superstiziose angoscie: il segno cabalistico che la fattucchiera celava sotto la maschera, egli lo portava inciso sulla fronte; in una parola, quell'uomo mi faceva paura. Lo avevo creduto in capo al mondo, lusingatomi che vi sarebbe restato per sempre, che si sarebbe affogato nel mare delle Indie, o sarebbe finito pasto d'un pesce cane. E' niente affatto: non m'aveva concessa questa grazia, anzi, appena tornato in Europa, era venuto diritto diritto ad Epernay. Senza dubbio aveva formato il suo piano; sì che tutti i miei antichi rancori erano tornati a divampare subitamente. Mi diceva: " O io ucciderò lui o lui ucciderà me, ma, me vivo, non l'avrà. „ Il cane mostrava i denti: aveva giurato di difendere il suo osso.

Quella stessa sera, i coniugi Monfrin vennero a pranzo a Mon-Désir: io presi Monica da una parte, e cominciai a parlarle, dicendole con accento grave:

— Sarò io più fortunato di vostra suocera? Mi svelerete quello che è seguito tra il signor di Triguères e voi?

— Non siete convinto ancora che io vi dico tutto? mi rispose; poi quando ebbe terminato il suo racconto:

— Credete, le domandai, credete voi a tutto ciò che vi ha detto? le sue dichiarazioni vi hanno... come dire... commossa?

— Oh, non mi dispiace davvero sapere che egli mi rimpianga, e sono ben lieta di aver appreso che, se non l'avessero circuito, avrebbe chiesta la mia mano; che sono stata vittima d'un piccolo tradimento domestico. Ne dubitavo, e sono contenta, quando penso di non essermi ingannata. Che volete! amor proprio di donna.„

cnico senza impartire l'insegnamento della Merciologia.

Ma tant'è. I nostri licenziati commercianti e ragionieri sanno registrare secondo i vari sistemi le operazioni commerciali, scontare, calcolare aggi ecc. ma non conoscono la merce che è poi l'oggetto o meglio il soggetto, il movente di tutte queste registrazioni o calcoli.

Perciò con tutto il loro diploma e con una coltura che è davvero ragguardevole, quando entrano in un negozio si trovano smarriti.

La conoscenza delle merci è materia essenzialmente moderna, rispondente allo spirito dei tempi; gli alunni di qualunque età e sesso seguono tali lezioni col massimo interesse, perchè dilettano ed avvezzano ad osservare. Quanto questa disciplina sia utile al commercio e all'industria crediamo averlo dimostrato e ci auguriamo che in un prossimo avvenire ritorni nei programmi degli Istituti tecnici.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Anche effetti dichiarazione pubblica utilità approvarsi progetto dell'Amm. Str. Ferr. Mer. per esecuzione lavori di completamento e consolidamento del tratto fra i chil. 61.460, 61.810 della Roma-Sulmona, presso la stazione di Roviano. Preventivo di L. 21,800.

Convenzione coll'avv. Velini di Trevigno per compenso di danni causati ad una sua proprietà dalla costruzione di un ponte sulla Eboli-Metaponto.

Concessione di maggiori compensi alla Impresa Ignazio Dispensa, assuntrice dalle opere di scandaglio e di riattamento di un acquedotto sotto l'argine Madonnetta, lungo la Canicattì-Caldare.

Atti di collaudo delle opere eseguite dall'appaltatore Domenico Carcara per l'impianto di una piattaforma nella stazione di piazza Principe in Genova.

Id. id. Impresa Pasquale Spadaccino per provvedere al riordinamento della stazione di Eboli, nella linea da Napoli a Metaponto, e sulla domanda di compensi avanzata dall'Impresa medesima.

Id. e di liquidazione dei lavori eseguiti dall'Impresa Giacomo Pereuno per la costruzione di un rifornitore con serbatoio metallico nella stazione di Nizza Monferrato, lungo la Alessandria-Cavallermaggiore e maggiori compensi reclamati dall'Impresa medesima.

Id. id. Pesce per il consolidamento di una frana fra le stazioni di Tito e di Picerno, lungo la Eboli-Metaponto, e domanda dell'Impresa stessa per maggiori compensi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Progetto per completamento dei tronchi 2. e 3. della provinciale N. 14.

Id. di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e relative rampe d'accesso (Udine).

Id. esecutivi del cavalcavia della Piazzola e del parziale impianto del servizio della trazione della nuova stazione di Firenze al Campo di Marte.

Ricorso dei Comuni di Longiano e Montiano, in provincia di Forlì, per essere esclusi dal consorzio della strada detta Bulgaria.

Domanda Wickers e C. per concessione di suolo demaniale sul Vesuvio per una nuova strada d'accesso (Napoli).

Collaudi dei lavori eseguiti dall'impresa Magnani e Janutolo per costruzione del 1. e 2. tratto della provinciale N. 240 (Torino).

Istruzione primaria in Italia (1)

ASILI INFANTILI.

Gli Asili infantili pubblici sono retti dalla legge sulle Opere pie 27 luglio 1890 e per questo riguardo dipendono dal Ministero dell'interno. Sono amministrati da Commissioni variamente composte. Per indirizzo pedagogico dipendono dal Ministero della Pubblica istruzione il quale ha nel suo bilancio inscritta una somma per promuovere l'istituzione di Asili e migliorare quelli esistenti.

Col regolamento 24 settembre 1889 il governo istitui presso ciascuna scuola normale femminile un asilo infantile modello per la preparazione delle maestre e delle direttrici di asili.

Nel maggior numero di asili si ricevono i bambini gratuitamente, in altri si fa pagare una tenue retta mensile ai fanciulli appartenenti a famiglie agiate, in alcuni si ricevono i bambini soltanto a pagamento.

Alla fine del 1893 erano aperti Asili infantili in 1776 comuni. In complesso gli Asili, come abbiamo visto in un articolo precedente, erano 2572 tra pubblici e privati ed accoglievano 302,754 bambini; cioè 53,295 maschi e 149,459 femmine.

Data la popolazione nostra, non sono molti.

Secondo il carattere giuridico gli Asili si dividevano in 1196 associazioni riconosciute in ente morale, 1376 non eretti in corpi morali.

Di questi ultimi: 425 sono aperti dai Comuni, 139 da altri enti morali, 812 da altre associazioni o da privati cittadini.

Riguardo alla condizione di ammissione degli alunni, in 973 erano ricevuti gratuitamente, in 1041 pagavano i fanciulli di famiglia agiata, in 558 pagavano tutti.

Fra gli istituti a pagamento per tutti ve ne sono 342 privati, fra i pubblici 216.

Riguardo al metodo d'insegnamento, in 448 asili si seguiva il metodo Froebeliano; in 141 il metodo Apertiano, in 1983 un metodo misto.

I fondi coi quali si provvide al mantenimento ammontarono a L. 6,540,939. Essi provenivano da diverse fonti e cioè: da lasciti e rendite patrimoniali; da sussidii dello Stato; da sussidii delle Provincie; da fondi pagati dai Comuni; da altri enti morali; dalle contribuzioni degli alunni e da altri cespiti.

Volendo fare i confronti con gli anni passati è da osservare che si può partire soltanto dal 1883, anno in cui le notizie statistiche si cominciarono a raccogliere con uniformità di criterii.

Nell'anno 1883 il numero totale degli asili tra pubblici e privati era di 1741, ossia 831 meno del 1893. Accoglievano 218,958 alunni, cioè 83,796 meno del 1893, ed erano: 110,598 maschi, cioè 42,697 meno del 1893, e 107,360 femmine, ossia 42,099 meno del 1893.

Vedremo in un prossimo articolo, che sarà l'ultimo, per non annoiare i lettori, la ripartizione degli asili per compartimento. *E. Nadi.*

(1) Vedi i N. 78 e 79.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile contiene:

Decreto che stabilisce la circoscrizione territoriale dei Consolati italiani in Scutari d'Albania e Salonicco - Decreto che modifica l'articolo 7 del Regolamento generale per gli esami di abilitazione all'insegnamento di alcune materie e lingue straniere - Decreto riflettente la cauzione da prestarsi dai magazzinieri contabili del lotto - Decreto che autorizza il Comune di Savona a continuare a riscuotere il dazio di consumo su alcuni generi - Decreto che autorizza il Rettore della R. Università di Bologna ad accettare una eredità lasciata in favore della Università stessa. - Decreto che sostituisce un nuovo capoverso allo Statuto organico della Cassa di risparmio di Pinerolo - Decreto che autorizza la Società operaia di M. S. in Sarnico ad accettare un legato disposto in suo favore - Decreto che scioglie il Consiglio d'amm. della Cassa di risparmio di Sant'Arcangelo di Romagna e nomina un Commissario straordinario - Decreto che indice le elezioni parziali dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Reggio Calabria - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Andria (Bari), e nomina un Commissario straordinario - Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali di sanità - Atti di trasferimenti di privative industriali - Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di novembre 1894 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893.

Pubblica istruzione — Ispettori: Nicostra Sangiacomo Giuseppe, da Isernia a Macerata, Delfrate Adolfo da Macerata a Camerino, Ruggero Luigi da Camerino a Porto Maurizio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 3, ore 15,20. — Ieri sera all'adunanza del Consiglio comunale, mentre discutevasi la convenzione colla Società dei tramways, pel prolungamento ad Antignano ed altre riforme, il pubblico fece una dimostrazione ostile contro l'amministrazione emettendo grida di abbasso ecc.

Il prosindaco ordinò lo sgombro della sala, ma le guardie municipali non vi riuscirono. Fu allora telefonato alla Questura, la quale mandò delegati e guardie che riuscirono ad allontanare la folla.

Sotto il palazzo municipale perdurò qualche tempo il baccano indescrivibile.

Venne spedita al Min. dell'interno una protesta telegrafica.

Brescia, 3, ore 11,10. — Stamane Giacomo Loviselli, ex-caffettiere, con un colpo di revolver feriva mortalmente al capo la moglie, stiratrice, ventenne, per gelosia. L'uxoricida venne arrestato.

Piacenza, 2, (p. c.) — In un podere del sig. F. Vegezzi, comune di Settima, in seguito ai alcuni scavi diretti dal cav. Scotti, fu rinvenuta a circa 2 metri sotto suolo un'area di 600 metri sparsa di tombe di finissimo marmo. Scoperto uno degli avelli si rinvennero due scheletri ben conservati. Nessuna iscrizione che possa indicare l'epoca.

Si tratta evidentemente di un sepolcreto di qualche ricca famiglia. Si proseguono gli scavi.

Genova, 2 (p. c.) — All'*Hôtel d'Italie*, Giorgio Federico Muller, di 64 anni, francese, si è suicidato per disperazione.

Pavia, 2 (p. c.) — Don Emilio Inverni, curato a Pieve Porto Morone, fu decorato della medaglia delle campagne d'Africa, avendo preso parte al fatto d'armi di Sabati, nel quale fu salvo per un vero miracolo.

Livorno, 3, ore 16,20. — Oggi ebbero luogo i funerali di Marco Mastacchi. Riuscirono imponenti. Mastacchi prese parte alla cospirazione del 31 e alla difesa di Livorno, dividendo con Guerrazzi carcere ed esilio. Ricco di censo, lo impiegò tutto nella causa della libertà, equipaggiando la colonna che portò Garibaldi a Montevideo. Nel '49 arruolò a sue spese i lombardi per condurli a difesa di Livorno. Combattè tutte le battaglie per l'indipendenza. E' morto a 80 anni.

L'Accademia di Francia a Roma

Anatole de Montaiglon ha raccolto in quattro volumi la corrispondenza dei direttori dell'Accademia di Francia, che prima della splendida residenza di Villa Medici, ebbe sua sede sull'Aventino.

Ecco quale fu l'origine dell'Accademia.

Il primo pensiero lo ebbe Colbert, nel 1660. Poussin era a Roma incaricato di raccogliere il parere degli artisti italiani e particolarmente quelli di Pietro da Cortona, di Rinaldi e del Bernini sui progetti architettonici per completare il Louvre.

Scrivendogli di questo, Colbert soggiungeva: Mi par necessario per i giovani di dimorare qualche tempo in Roma per formarsi il gusto e lo stile sugli originali e sui modelli dei più grandi maestri dell'antichità e degli ultimi secoli. Ora, accadendo spesso che coloro che hanno più genio e disposizione non possono intraprendere il viaggio a motivo della spesa, Sua Maestà ha deciso di mandarne tutti gli anni un certo numero, che saranno scelti nell'Accademia reale di Parigi e mantenuti a Roma durante il loro soggiorno.

Del resto ciò non era che la consacrazione ufficiale e legale di uno stato di fatto che durava da qualche secolo.

L'emigrazione in Italia era divenuta dopo il sedicesimo secolo consuetudine generale degli artisti francesi e regola principale della pedagogia. Ad eccezione di Lesueur e di Lenain vi erano stati tutti, e parecchi vi si erano stabiliti.

Simon Vouet, Sarrazin non erano tornati in Francia che dopo una dimora di oltre 15 anni in Roma; Nicola Poussin e Claudio Lorrain non tornarono più.

Il viaggio e gli studi di Roma di pittura e architettura formavano il desiderio più ardente di Carlo Le Brun e de' suoi contemporanei.

Ma ciò che non era che una corrente d'opinione ed una moda, diventava nel 1666 una istituzione di Stato.

L'arte monarchica e accademica del secolo di Luigi XIV fu posta sotto l'autorità infallibile dei *maestri* della Roma antica e della Roma moderna.

L'11 febbraio 1666 Colbert faceva approvare gli " statuti e i regolamenti „ dell'Accademia di Francia in Roma.

I pensionari, 6 pittori, 4 scultori e 2 architetti, francesi, di religione cattolica apostolica romana, dovranno essere mantenuti con severa disciplina.

In estate si alzeranno alle 5 precise, in inverno alle 6; si coricheranno alle 10. Studieranno tutti i giorni due ore aritmetica, geometria e prospettiva; nulla potranno eseguire o copiare senza il consenso del direttore. I pittori " dovranno levare copia di " tutti i bei quadri che sono a Roma, gli scultori " delle statue antiche, e gli architetti dei piani di " tutti i bei palazzi ed edifizi tanto di Roma che " dei dintorni. „

Questi regolamenti erano stati suggeriti in massima al ministro Colbert dal cav. Bernini nella visita che questi gli aveva fatto a Saint-Germain il 5 luglio 1665.

Primo direttore della nuova Accademia fu Carlo Errard, il quale partì da Parigi nel marzo del 1666 con 12 studenti, dei quali, a quanto pare, nessuno diventò artista famoso.

Mancano notizie sui primordi dell'istituto, si sa solamente che nel 15 luglio 1667 Colbert scriveva a Bernini per ringraziarlo " della cura che si prende " di andare a correggere i lavori degli studenti fran" cesi e lo prega di continuare. „

L'11 aprile 1669, lo scultore Girardon, essendo venuto a Roma, è incaricato di intendersela con Errard e il cav. Bernini per l'acquisto delle statue di Villa Ludovisi ad ornamento dei palazzi reali.

E sempre Colbert scrive: " Dobbiamo fare in modo d'avere in Francia tutto ciò che di bello vi è in Italia; fate copiare ai pittori tutto ciò che di bello vi è in Roma e mandatelo a me coi primi bastimenti che fanno vela e se non ce ne sono ve ne manderò io. Fate fare anche agli scultori copia di tutti i busti e belle statue che sono a Roma (23 luglio 1672). „

Codesto entusiasmo, codesta mania artistica del gran Colbert, codesta idolatria delle arti italiane spiegano il fervore con cui venne dapprincipio sostenuta la nascente istituzione. Ma come non mancano oggi in Francia, così non mancarono fin dal principio, gli avversari della scuola di Roma.

Di fatti pochi anni dopo la sua fondazione sui primi del 1700 il direttore dell'Accademia, Carlo Poerson, ne dichiara la inutilità in questi termini: " Sua Maestà potrebbe risparmiarsi la spesa di quest'Accademia, la quale per quanto zelo e cura la Vostra Bontà ci metta, non può rispondere alle idee che si sono avute di formare abili artisti.

" Anzitutto, Monsignore, quanto all'architettura, eccettuato il Pantheon o Rotonda, il Colosseo e qualche colonna, nulla rimane più di notevole dell'antichità per istruire gli alunni; e fra le cose moderne la grande chiesa di San Pietro e alcune altre possono offrire ben poco ai nostri architetti, che troveranno in Francia esemplari molto migliori che a Roma. „

E tira via un pezzo di questo passo.

A rinvigorire l'amore della classica romanità e la fede degli artisti francesi nella grande arte italiana, ci volle Napoleone I, a cui l'Accademia di Roma deve la sua rifioritura e la trionfale installazione nella superba villa pinciana, principesca dimora dei Medici e memore reclusorio di Galileo.

Teatri ed Arte

Il concerto Wagneriano.

Siegfried Wagner, il figlio del celebre padre, ha diretto l'altra sera l'annunciato Concerto Wagneriano. Il più soddisfatto della esecuzione del Concerto deve essere stato lo stesso Siegfried, il quale avrà potuto persuadersi come in Italia, generalmente così calunniata in Germania, si sappia invece eseguire la musica di Wagner quanto, e talvolta meglio ancora che nella patria dell'illustre compositore.

Della buona esecuzione dell'altra sera al Costanzi il Wagner non ha avuto un gran merito. Il suo merito, piccolo davvero, si restringe a quello di una interpretazione quasi sempre fedele ed accurata.

Ho detto merito piccolo, poichè non sarebbe stato quasi possibile al figlio di Riccardo Wagner di non sapere interpretare una musica che in Germania tutti i direttori, anche di operette, sanno benissimo. Tuttavia, forse per non fare quello che tutti fanno, Siegfried Wagner, in alcuni momenti, assai frequenti, segnatamente nel *Siegfried Idillio*, è uscito dalla via maestra ed ha, se non alterate, certo sminuite le linee della grandiosa composizione sinfonica, non facendo abbastanza risaltare la determinatezza di certi dettagli, così strettamente indispensabili all'espressione generale dell'opera.

Questo per l'accuratezza. In quanto alla fedeltà, io non so nè posso sottoscrivere al movimento accelerato del preludio dei " Maestri Cantori „ arrivato quasi, sulla fine, ad un tempo di *galop!* Codeste deficienze, che in un direttore italiano sarebbero appena criticabili, diventano gravi in un direttore tedesco e più gravi ancora per Siegfried Wagner, che si è volontariamente assunta la missione di direttore delle opere paterne.

Giudicato dal punto di vista generale di direttore il Wagner Siegfried non ci ha presentato nulla di veramente notevole.

Abbiamo notato soltanto che egli dirige col braccio sinistro, svantaggio naturale al quale egli ha riparato portando a sinistra i primi violini, sotto il vecchio pretesto che quella posizione migliora l'azione dei suoni verso il pubblico.

Lo spostamento dei primi violini ha portato di conseguenza un radicale mutamento in tutta la massa orchestrale, mutamento in parte buono e in parte cattivo, ma nell'insieme non pregiudicevole.

La vera trionfatrice l'altra sera, diciamolo francamente, è stata l'orchestra massima, la quale per l'*effetto unicamente morale* del nuovo direttore, ha suonato in modo meraviglioso.

E' vero che l'altra sera abbiamo veduto l'orchestra quasi completa, cosa che da tempo non vedevamo più.

Anche così come l'altra sera, l'orchestra massima non può vantare del resto una formazione perfetta — come vantano Milano e Bologna. In questa ultima città, per esempio, il grande Concerto wagneriano annunziato per il 21 corrente conterà non meno di 110 esecutori diretti dal Martucci! E il Pinelli invece ne conta appena due terzi ne' suoi Concerti sociali! Sarebbe ora e tempo che Roma non rimanesse eternamente inferiore in queste esecuzioni sinfoniche e pensasse, come ha fatto appunto Bologna, a provvedersi di un organismo sinfonico, vivo, sano e completo in ogni sua parte. Le membra ci sono: tutto sta a saperle raccogliere, ordinarle e sottoporle precisamente ad uno di quegli *effetti morali* che fecero trionfare l'orchestra l'altra sera. *Gino Monaldi.*

Drammatica — Al Goldoni di Venezia ebbe esito buono, non entusiastico, *Collega Crampton*, commedia in 5 atti di G. Hauptmann, recitata dalla Comp. Zacconi. Questo lavoro dell'autore tedesco non somiglia affatto alle *Anime solitarie* e meno ancora ai *Tessitori*. E' lo studio di un carattere: quello del professore Crampton. Durante i cinque atti l'azione scenica ci presenta la trasformazione progressiva di quest'uomo, che comincia col divenire un cattivo padre di famiglia per scendere giù giù alla più completa degradazione morale, dalla quale è finalmente rialzato e salvato dall'affetto dei suoi figli che lo riconducono all'amore e allo studio.

— Una continuata freddezza, la peggiore che possa toccare ad un autore anche in estate, accolse al Filodrammatico di Milano la nuova commedia in 2 atti *Piccole miserie* di F. Mariani. Non bisogna scoraggiarsi.

— I giornali di Vienna ricordano che il 31 marzo si compirono cento anni dalla prima rappresentazione sulle scene dell'Opera di Vienna della *Clemenza di Tito*, " grande opera eroica „ (così si diceva a quei tempi) di Pietro Metastasio in lingua italiana.

Tradotta da Seyfried in tedesco nel 1811 fu rappresentata 86 volte.

Necrologio — E' morto a Parigi il noto editore Eugenio Plon, del quale abbiamo avuto occasione di ammirare personalmente la mente preclara e una grande amabilità di maniere. Erede di una Casa che aveva conquistato uno dei primi posti nella libreria francese, E. Plon, cav. della Legion d'onore, ne continuò le tradizioni col pubblicare talune opere importanti, come quelle del Thorwaldsen, Leone Leoni ecc. Nell'ultimo decennio alla grande rispettabilità della Casa non corrispondeva più la stessa attività di un tempo.

Il Teatro Nazionale dell'Opera a Parigi.

Lo Stato sovvenziona il primo teatro di Francia con 800,000 franchi annui; eppure ad onta di questa sovvenzione, scriveva tempo fa Giulio Ricordi, l'amministrazione dell'Opera non è un buon affare. A meno di casi eccezionalissimi, nessun direttore ha fatto fortuna, e fra i casi eccezionalissimi stanno in prima linea le famose Esposizioni Universali.

Il numero grande degli impiegati, il lusso dell'edifizio e la sua giornaliera manutenzione, i numerosi artisti, la ricchezza dei costumi, delle scene, degli attrezzi, della illuminazione ecc., portano la cifra delle spese ad un totale spaventoso! Un'opera in 4 atti costa per la sola messa in scena dai 120 ai 200 mila franchi — alcune scene raggiungono la spesa di franchi 20,000.

Le paghe agli artisti non sono, relativamente, eccessive. Sotto la direzione del sig. Holangier, alcuni artisti erano pagati più di 100.000 franchi all'anno per cantare una volta alla settimana durante 8 mesi. Oggi gli stipendi agli artisti variano dai 3000 ai 10,000 franchi al mese.

Le rappresentazioni annuali dell'Opera sono 156: gli abbonati a tutte queste rappresentazioni rappresentano una piccola classe privilegiata poichè, ad onta dei prezzi altissimi, è assai difficile ottenere palchi e posti per l'abbonamento completo.

Un grande palco in prima fila (entre colonnes) costa per 156 rappresentazioni franchi 35,568. Un palco ordinario in prima fila franchi 31,814, un piccolo palco 17,784. Tre soli abbonati riuscirono ad ottenere dalla Direzione un palco in prima fila per tutte le rappresentazioni, e sono: la contessa di Bearn, Alfonso Rothschild e il marchese di Casa Riera.

Gli abbonati alle poltrone (fauteuils d'orchestre) pagano 528 franchi per 52 rappresentazioni, 1456 per 104 e 2184 per tutte le 156 rappresentazioni annuali.

La Direzione ha concesso soltanto 46 abbonamenti completi.

Eppure malgrado i prezzi così rilevanti gli abbonati dell'Opera sono di facile contentatura, così da udire tranquillamente per 30 e 40 volte in un anno il *Faust* e gli *Ugonotti*...

Quale differenza coi nostri abbonati esigenti, irrequieti, e che, se numerosi, divengono addirittura i padroni assoluti del teatro!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 4 Aprile 1895 - S. Isidoro.

Leva il sole alle ore 5,40 m. - Tramonta alle 6,37 s.
Leva la luna alle ore 0,38 s. - Tramonta alle 3,5 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 aprile 1895.

Europa pressione molto irregolare, notabilmente bassa Nord, bassa Ungheria e intorno Golfo Lione, massima Ovest Irlanda. Bodo 736, Leopoli 751, Marsiglia 758, Zurigo 756, Valentia 765.

Italia 24 ore: barometro salito due a quattro Nord pioggie Nord Centro e Sardegna; venti qua là in forza terzo quadrante Centro Sud e Sardegna.

Temperatura diminuita Italia inferiore.

Stamane cielo sereno Sud, coperto altrove, venti freschi terzo quadrate.

Barometro 755 a 756 Nord, 758 Cagliari, Perugia, Lesina, 763 Calabria.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti specialmente meridionali, cielo nuvoloso coperto con pioggie; mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 3 aprile 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 15,5		Minim.	10,4
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 15			14,1
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
ad ore 15 alla profondità di	13,3	12,5	12,6	12,2

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Galleria (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11. In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0,50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 8 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano; dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

SCIARADA

Fu il *primo* già dall'esecrata mano
Presentato in vivanda al genitore,
E quindi convertito in un fagiano.
Scorre l'*altro* per l'Umbria; il suo tenore
Imitato è dal *terzo*; ed il viandante
Tiene per non smarrirsi il *tutto* innante.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
ROSA - RASO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 1. aprile 1895.
Nati 45 compresi 2 nati morti
Morti 17 dei quali 3 sotto i 7 anni

morti

Rucila Candido fu Giovanni, Torino, 57, coniug.
Cappelletti Pietro di Sante, Roma, 43, id.
Giacomozzi Anna fu Pietro, id., 63, id.
Ascenzi Alfredo di Francesco, id., 27, celibe
Vendittelli Benedetto di Tommaso, Arpino, 17, id.
Ciarlanti Annunziata, 89
Modena Achille fu Marco, Modena, 77, celibe
De Nobili Quirino di Giovanni, Cerreto, 26, coniug.
Bassi Domenico di Michele, Castellafiume, 54, id.
Miliani Angela fu Antonio, Roma, 77, ved.
Lucarelli Vittoria fu Ant., Isola del Liri, 74, id.
Caperna Anna fu Sisto, Roma, 73, nubile
Urso Gennaro Salvatore fu Gennaro, Napoli, 59, celibe
De Rossi Petronilla fu Giovanni, Corneto, 85, ved.

In **Guarcino**, sabato 30 marzo, nella chiesa collegiata di S. Nicola, ebbe luogo un solenne funerale, con intervento delle autorità e società, per il defunto marchese **Filippo Berardi**, suo concittadino onorario.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Rovigo. - Sistemazione parte inferiore difesa frontale nei froldi Minuti Bocchi e Bocchi, argine sinistro del Po presso Massa Superiore da compiersi in giorni 120 - Presunte L. 82,620 - Il 16 aprile.

Commissariato militare Palermo. - Macinazione del grano per il panificio militare di Messina - Prezzo per quintale L. 1,20; dal 1895 al 1898 - Il 15 aprile.

Immobili in Roma. - Alla Pretura del 3. mandamento di Roma il 26 aprile vendesi per conto Esattoria delle imposte dirette: 1. Casa in via Corsi n. di mappa 158, 1406, 1407 - Prezzo L. 123,727,20 - 2. Scuderia in via Corsi mappa 153, 1209 - L. 2632,30 - 3. Casa e piccolo giardino via Corsi n. 25-29 - Prezzo L. 9213,64.

Associazione per caldaie a vapore

Dall'ing. Sprega, Pres. dell'Associazione riceviamo la seguente replica:

Sig. Direttore del *Pop. Romano.*

Roma, 3 aprile 95.

All'articoletto pubblicato stamane, la sua cortesia mi permetterà di rispondere facendo risaltare poche circostanze di fatto, che Ella certamente ignora.

Innanzi tutto La prego di non personificare in me l'intero Consiglio Direttivo, che non merito tanto onore.

Mi permetta in secondo luogo di constatare che il prof. Saviotti ed i suoi ex colleghi del cessato Consiglio sono ora fautori delle delegazioni pure e semplici, rilasciate ad estranei mentre un anno fa erano perfettamente del parere contrario, come sanno benissimo tutti i soci ed è provato da documenti scritti e stampati.

In quanto al parere dato dal Ministero, io non poteva conoscere quello trasmesso al prof. Saviotti. — All'Associazione fu scritto così!

" L'art. 30 del nuovo regolamento interno, portando una restrizione al diritto di rappresentanza, sancito dallo Statuto non poteva essere stabilito senza il previo assentimento dell'Assemblea e perciò deve ritenersi senza effetto; *s'intende che ciò non ha applicazione quando vi sia dubbio intorno all'autenticità della firma del socio.* „

Ora se ciò sia chiaro e se non valeva la pena di incomodare S. E. Barazzuoli giudichi chi ha buon senso.

Finalmente, a parte qualunque apprezzamento sulla teoria nuovissima che la procura piuttosto che garanzia è una restrizione del diritto di rappresentanza, mi permetta di ricordare: che l'art. 30 del regolamento interno (che trascrivo in calce alla presente perchè Ella sappia che il socio ha altri mezzi oltre la procura per farsi rappresentare senza spesa) fu da me comunicato al Ministero fin dal 30 novembre 1894 colle bozze di stampa della circolare di convocazione dell'assemblea tenuta poi il 20 dicembre seguente; che allora il Ministero non fece alcuna osservazione in merito all'art. suddetto e che la assemblea ebbe luogo tranquillamente colle norme dettate da quell'articolo.

Che tutta la macchina preparata prima e fatta scoppiare poi la sera del 28 febbraio col pomposo apparato di due notai, si riduce ad una protesta firmata da sei soci soltanto (fra cui i membri del cessato Consiglio) su 300, e da 22 persone estranee all'Associazione.

Concludendo, io mi auguro davvero, insieme a Lei, che la farsa finisca presto, e per far piacere anche al prof. Saviotti faccio voti perchè si ritorni davvero al sistema antico delle delegazioni a mezzo di semplice lettera; non sarà davvero l'attuale Consiglio direttivo che se ne potrà dolere, in quanto all'Associazione... è un'altra questione.

Mi creda

Suo dev. il Pres. del Cons. Direttivo
Ing. *Annibale Sprega.*

Poche parole di risposta finale.

L'ing. Sprega parla di opinioni antiche o recenti del prof. Saviotti, dei membri dell'ex-Consiglio direttivo, di macchine a scoppio ecc. ecc. Tutto questo non ha nulla a che vedere colla nostra polemica. L'azienda del *Popolo Romano* fa parte dell'Associazione dalla sua fondazione, quindi parla per conto proprio. Tanto per norma.

E parlando per conto nostro, ed obbiettivamente, ripeteremo all'ing. Sprega che chi ha buon senso capisce perfettamente che non c'era bisogno d'incomodare il Ministro per chiedere spiegazioni circa un parere espresso in modo chiaro ed esplicito.

Il Ministero dice: l'art. 30 del vostro nuovo regolamento interno porta una restrizione al diritto di rappresentanza sancito dallo Statuto — quindi voi, signori del Consiglio direttivo, che l'avete inventato, non potete applicarlo se prima l'assemblea, ossia la Società, non lo approva.

S'intende dunque che dovete ammettere all'assemblea, come prescrive lo Statuto, le delegazioni per semplice lettera, senza tante procure legali: tranne, ben inteso, il caso in cui sorgessero dubbi sull'autenticità della firma posta dal socio nella lettera di delegazione.

Dov'è l'oscurità? dove il dubbio nell'interpretazione del parere del Ministero?

Il sig. Sprega vorrebbe far credere che il sistema inventato dall'attuale Consiglio (che ormai si concentra in lui, perchè una metà è dimissionaria) della procura legale, anzichè una restrizione è una maggior garanzia.

Perchè maggior garanzia, quando voi avete tutte le firme dei soci e potete controllarne l'autenticità? E se domani vi si presenta colla procura legale un individuo, che non è quello designato nella procura?

Non facciamo dunque delle questioni curialesche.

Voi, obbligando il socio, a munire di procura legale, anzichè di semplice lettera, la persona dalla quale vuol farsi rappresentare all'assemblea, restringete il diritto di rappresentanza, perchè molti soci lontani od impediti, piuttosto di pagare 20 lire, (senza parlare dei fastidi), per una procura legale, rinunzieranno a farsi rappresentare.

Ecco in fatto dove consiste la restrizione. E per capire questo non occorre il buon senso: basta il senso comune.

Del resto è strano che il signor Sprega, mentre chiude la sua lettera dicendo che il Consiglio *non s'avrà a dolere, anzi fa voti perchè si ritorni davvero al sistema antico delle delegazioni a mezzo di semplice lettera*, viceversa si è affannato a disturbare il Ministro per avere spiegazioni sopra un parere, che diceva in modo chiaro ed esplicito: niente procura legale, perchè è una restrizione, attenetevi allo Statuto, che permette la delegazione con semplice lettera.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La passione del giuoco oltre tomba.

Se mai occorresse una prova per stabilire fin dove può arrivare la passione del giuoco, ce la fornisce un funerale avvenuto l'altro dì a Nomps-au-Val grazioso villaggio presso Amiens.

Il defunto era un appassionato giuocatore di picchetto. Nel testamento, tutto di suo pugno, prescrisse che un mazzo di carte fosse posto nella bara accanto al suo cadavere. Legò 2500 lire a testa ad alcuni suoi compagni di giuoco coll'obbligo di seguire il feretro fino all'ultima dimora, ma di fermarsi un momento all'osteria dove egli soleva fare la partita e berne un bicchiere alla sua memoria.

E così fu fatto dinanzi a tutta la popolazione del villaggio che era accorsa per assistere allo strano funerale.

Consiglio provinciale.

Seduta del 3 aprile - Pres. **Tittoni.**

Assiste il march.: *A. Guiccioli.*

La seduta è aperta alle 8,45.

Elezione del presidente della Deputazione

TITTONI. Pone in discussione la proposta relativa all'elezione del presidente della Deputazione provinciale.

M. GARIBALDI. Ringrazia la Deputazione dei riguardi avuti verso il Consiglio col proporre la nomina del presidente ma siccome fra breve il Consiglio dovrà rinnovarsi completamente, crede opportuno di rinviare a dopo le elezioni generali la nomina del presidente. Propone a tale effetto il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio provinciale:

" Ritenuto che a causa delle modificazioni sancite nella Legge com. e prov. devesi in breve rinnovare l'intero Consiglio;

" Ritenuto che in tale stato di cose è opportuno di soprassedere alla nomina del presidente della Dep. fino alla costituzione del nuovo Consiglio;

" Delibera di non procedere alla nomina del presidente della Dep. mandando alla Dep. come è attualmente costituita di proseguire nella gestione degli affari. „

CAPO non conviene nell'opinione del gen. Garibaldi. Crede che sia indispensabile di procedere senz'altro alla nomina del presidente, anche perchè si debbono sistemare gravi pendenze per l'Ammin. del Manicomio e del Brefotrofio.

GIULIANI si associa alla proposta sospensiva. I bilanci sono votati: provvedimenti urgenti non sono in vista; è quindi opportuno il rinvio, al quale del resto non si oppone la legge.

GALLONI (ff. di presid. della Dep.) Non avrebbe preso la parola se nelle dichiarazioni del cons. Capo non avesse veduto quasi un sentimento di sfiducia verso la Deputazione. Tiene quindi a dichiarare che la Deputazione è agli ordini del Consiglio per quelle deliberazioni che ritenga più opportune.

CAPO dichiara che le sue parole non avevano alcun significato di sfiducia. Solo rilevò che l'Ammin. dei due istituti non era ancora consolidata.

AGUGLIA sostiene che il Consiglio non possa esimersi dal procedere alla elezione del presidente della Deputazione. L'art. 213 della legge comunale invocato per la sospensiva riguarda solo i casi di assenza o di impedimento. La morte non può comprendersi in questi casi.

Il presidente della Dep. ha del resto poteri personali e funzioni speciali che non possono essere demandati ad altri.

Per lui è una questione del tutto obiettiva. Ritiene che la sospensiva sia una violazione alla legge e quindi voterà contro l'ordine del giorno Garibaldi.

PIPERNO sostiene la tesi contraria. Dimostra con argomenti giuridici come l'art. 213 richiamato dal cons. Aguglia non possa essere invocato nel caso, mentre la legge 1894 offre argomenti decisivi per lasciare arbitro il Consiglio di soprassedere alla elezione del presidente della Deputazione.

GARIBALDI protesta contro l'interpretazione data alla legge dal cons. Aguglia e si associa alla tesi del cons. Piperno.

CLEMENTI crede che la questione abbia due aspetti: uno giuridico e l'altro di opportunità.

Vuole che la Deputazione affidi il Consiglio che essa in ogni caso manterrà inalterato il programma seguito finora, secondo le linee tracciate dal compianto marchese Berardi.

Per quanto riguarda la questione giuridica prega il R. Commissario di voler esprimere il suo parere in proposito.

AGUGLIA. Non sa spiegarsi perchè non si voglia addivenire ora alla nomina del presidente. Quale è

il danno — si domanda — che ne verrebbe all'Amministrazione? Osserva poi che la legge non ha disposizioni tassative circa la rinnovazione del presidente, perchè forse non si prevedeva che in caso di morte si potesse pretendere di lasciare *sede vacante*.

GALLONI. Rispondendo alla domanda del cons. Clementi ripete che la deputazione è a disposizione del Consiglio, ma dichiara altresì che qualora il Consiglio stesso credesse di soprassedere alla nomina del presidente essa si sente in grado di assumere tutta la responsabilità dell'amministrazione, sicura di poterla riconsegnare al Consiglio nelle stesse condizioni nelle quali è stata lasciata dal marchese Berardi.

MANGANI. Combatte la sospensiva, pur affermando la più completa fiducia nella Deputazione.

GUICCIOLI (prefetto). Crede di non dovere e potere entrare nella sostanza dell'argomento. Riconosce che la legge 1894 non impedisce che il Consiglio possa ora procedere alla nomina del presidente, ma per ciò che riguarda il rinvio della elezione ritiene che si tratti esclusivamente di una questione di opportunità e di convenienza. C'è una lacuna nella legge, la quale pel caso non ha termini tassativi. E' questione di apprezzamento. Il Consiglio deliberi liberamente in prima istanza: sarà còmpito poi dell'autorità tutoria di esprimere il suo giudizio in proposito.

Si domanda la chiusura della discussione.

LUDOVISI. Siccome l'on. Aguglia ha accennato quasi ad una questione di fiducia per la deputazione, rilevando la convenienza che questa si astenga dalla votazione, dichiara che se la deputazione può disinteressarsi dall'argomento i singoli componenti intendono riservarsi libertà di apprezzamento, trattandosi sopratutto di questione giuridica.

Su richiesta procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno Garibaldi.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 44 - Magg. 23.

Rispondono **sì**: (cioè approvano la sospensiva) Giuliani, Piperno, Pacifico, Colonna, Garibaldi, Pucinelli, Sacchetti, Tolli, Antici-Mattei, Arquati, Mazza, Vitali, Paris, Menotti Carlo, Clementi, Aureli, Braschi, Grampelli, Lucernari, Borghese, Galloni, Latini, Maggi, Ludovisi, Cencelli, Mariani, Gregori, Rospantini.

Rispondono **no** — Torlonia, Scaramella-Manetti, Aguglia, Pantanelli, Baccelli A., Capo, Vitaliani, Baccelli D. Tommasi A., Mangani, Manzi, Piatti, Garbini.

Si astengono — Tittoni, Guglielmi, Celani.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno Garibaldi.

BACCELLI A. Udite le parole del R. Commissario, udito l'ordine del giorno Garibaldi col quale si proroga a tempo indefinito la nomina del presidente della deputazione, protesta dichiarando di considerare come nulli tutti gli atti e le deliberazioni della deputazione e di ritenere responsabili personalmente i singoli deputati di quanto faranno.

Insiste perchè tale dichiarazione sia inserita in verbale.

La seduta è tolta alle 10 1[2.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,0 — minimo: 11,0.

Esposizione di Belle Arti — La Giunta municipale ha concesso alla Società degli amatori e cultori di Belle Arti il palazzo di via Nazionale per tenervi una esposizione artistica in occasione delle feste pel 25° anniversario della liberazione di Roma.

L'Esposizione sarà inaugurata pel 20 settembre e rimarrà aperta fino a tutto febbraio 1896.

La Società degli amatori e cultori ha già diramato il relativo programma a tutti gli istituti artistici del Regno ed ha invitato specialmente a prender parte alla mostra i più distinti artisti d'Italia.

L'Esposizione comprenderà pitture ad olio, ad acquarello e pastello, acqua forte, miniature, sculture in marmo ed in bronzo ecc.

L'ammissione delle opere ad eccezione di quelle che saranno presentate dagli artisti invitati particolarmente a prender parte alla mostra, sarà subordinata al parere di una Commissione artistica nominata dal Consiglio direttivo della Società.

In questi giorni intanto saranno iniziati a cura del Comitato alcuni lavori di restauro nel palazzo delle Belle Arti che saranno spinti con la maggiore alacrità possibile.

Dalle adesioni finora pervenute si ha ragione di sperare che l'Esposizione riuscirà una vera solennità artistica degna della fausta ricorrenza per la quale è stata promossa.

Pel centenario della morte di Tasso — Annunziammo già che il Ministero della pubblica istruzione aveva promosso una speciale esposizione di memorie tassesche in occasione del terzo centenario della morte del grande poeta.

Per tale occasione ad iniziativa dell'on. Baccelli, nel convento di Sant'Onofrio saranno eseguiti speciali lavori e sul piazzale esterno e nell'atrio e nel portico per riparare in quanto è possibile alle ingiurie del tempo.

La mostra tassesca promette di riuscire completamente. Il Ministero della P. I. e dagli istituti e dai privati, ai quali si è rivolto per raccogliere le memorie dell'infelice cantore della " Gerusalemme „ ebbe dovunque ampie e sicure adesioni.

La Mostra avrà luogo nelle stanze e nel largo corridoio adiacente alla camera dove il poeta morì e sarà organizzata, per quanto i locali lo permettono nel modo più dignitoso.

I cultori delle belle lettere e quanti sono ammiratori del Tasso vi troveranno ricordi interessantissimi.

Fra il Ministero ed il Municipio sono a tale proposito intervenuti accordi su tutto quanto possa concorrere a rendere più solenne la commemorazione del grande poeta.

Quintetto di Corte — Il 4° ed ultimo concerto avrà luogo domani, venerdì, alle 3 pom. nella Sala Umberto, 50 Mercede, con il seguente interessantissimo programma: *Mozart*, Trio in mi — *Beethoven*, Quartetto in mi min. — *Sgambati*, Andante solenne, *Te Deum* laudamus — *Bach*, Concerto in re min. Esecutori: M. Sgambati, direttore, e prof. Monachesi, De Sanctis, Jacobacci e Furino.

Pei nuotatori. — A cura del Comitato nazionale di nuoto questa sera, alle 8 1[2, nel salone del regio istituto di igiene avrà luogo la distribuzione dei premi ai campioni del Tevere vincitori delle gare della scorsa estate.

Il presidente del Comitato prof. Angelo Celli terrà una conferenza sul Tevere.

Egli illustrerà, con dati scientifici, la salubrità delle acque del nostro fiume proponendosi di combattere il pregiudizio radicato in una parte del nostro popolo, che le acque del Tevere siano causa per i bagnanti di febbri malariche.

La Società Generale Filantropica Italiana ha proceduto alla elezione delle cariche sociali, che risultarono così composte:

Presidente: avv. Zilio conte Zorzi — Vice-presidente: comm. Giovan Giulio Baldovino — Consiglieri: prof. Aurelio Costanzo, avv. Orazio Tonini, cav. uff. Orazio Grandi, ing. Luigi Guidetti, cav. prof. Giuseppe Mestica, dott. Francesco Ferrari — Consiglieri supplenti: prof. Vico Vaccaro, conte Stefano Malaguti.

La seduta fu poscia rimandata a sabato p. v. 6 corr., alle ore 8 pom. precise.

Gli educatori. — Oggi, alle 10 1[2, nell'educatorio della scuola femminile " Regina Margherita „ il Comitato di soccorso per gli alunni poveri di Trastevere inaugurerà una nuova sezione di alunne.

In Vaticano. — La Segreteria di Stato ha spedito una nota al Nunzio di Vienna, monsignor Agliardi, contenente le disposizioni della S. Sede circa i socialisti cattolici dell'Austria-Ungheria.

— Il Papa ha nominato dottore in sacra teologia monsignor Achille Ruffoni, prevosto di Castelletto Ticino.

— Il Papa ha nominato il cardinale Parocchi a protettore della Congregazione del terz'ordine di S. Francesco d'Assisi e di S. Felice da Cantalice in Cracovia.

— Ieri il Papa riceveva in udienza separata il cardinale Vaughan e il padre Captier superiore generale dei sulpiziani.

Corse di beneficenza — Il *veloce-club* romano ha pubblicato il programma delle corse ciclistiche che avranno luogo a Villa Borghese il 7, 15 e 21 corrente a favore degli abitanti di Saracinesco.

Ecco il programma:

Primo giorno 7 aprile.

1ª Corsa *Roma*: Incoraggiamento. Bicicletti. Libera ai Dilettanti non classificati. M. 2000. Premi in med. d'oro e d'arg. al 1°, 2° e 3°.

2ª Corsa *Torino*: Bicicletti. *Juniori. Professionisti.* M. 2500. 1° Premio L. 100. 2° L. 50. 3° medaglia d'oro.

3ª Corsa *Milano*: Tandem. Libera ai Dilettanti. Metri 4000. Premi in oggetti di valore.

4ª Corsa *Firenze*: Bicicletti. *Seniori. Professionisti.* M. 3000. 1° Premio L. 150. 2° L. 75. 3° L. 50.

5ª Corsa *Bologna*: Bicicletti. *Seniori. Dilettanti.* M. 3000. Premi in oggetti di valore.

6ª Corsa *Palermo*: Tandem. Libera. M. 4000. 1° Premio L. 250. 2° L. 150. 3° L. 100.

Secondo giorno - 15 aprile.

1ª Corsa *Napoli*: Incoraggiamento. Bicicletti. Libera ai dilettanti. M. 2000. Premi in Med. d'oro e d'arg. al 1°, 2° e 3°.

2ª Corsa *Venezia*: Bicicletti. Seniori. Professionisti. M. 1500. Due Batterie. (I primi 3 di ciascuna Batteria correranno la Decisiva).

3ª Corsa *Aniene*: Tandem. Libera ai dilettanti. M. 3500. Premi di oggetti di valore.

4ª Corsa *Venezia*: Bicicletti. Seniori. Professionisti. Decisiva fra i primi 3 nelle due Batterie della seconda Corsa. M. 3000. 1° Premio L. 150. 2° P. L. 75. 3° P. L. 50.

5ª Corsa *Roma*: Bicicletti. Seniori. Dilettanti. M. 3000. Premi di oggetti di valore.

6ª Corsa *Torino*: Tandem. Libera. M. 4000. 1° Premio L. 250. 2° P. L. 150. 3° P. L. 100.

3.o giorno - 21 aprile.

1ª Corsa *Palermo*: Incoraggiamento. Bicicletti. Libera ai dilettanti di Roma. M. 200. Premi in med. d'oro e d'arg. al 1°, 2° e 3°.

2ª Corsa *Torino*: Bicicletti. *Juniori. Professionisti.* M. 2500. 1° Premio L. 100. 2° Pr. L. 50. 3° Pr. Med. d'oro.

3ª Corsa *Firenze*: Tandem. Libera ai dilettanti. M. 3500. Premi in oggetti di valore.

4ª Corsa *Milano*: Bicicletti. *Seniori. Professionisti.* M. 1500. Due batterie. (I primi 3 correranno la Decisiva).

5ª Corsa *Milano*: Bicicletti. *Seniori. Professionisti.* Decisiva fra i primi nelle batterie della quarta Corsa. M. 3000. 1° Premio L. 150. 2° Pr. L. 75. 3° Pr. L. 50.

6ª Corsa *Bologna*: Bicicletti. *Seniori. Dilettanti.* M. 2500. Premi in oggetti di valore.

7ª Corsa *Roma*: Tandem. Libera. M. 4000. 1° Premio L. 250. 2° Pr. L. 150. 3° Pr. L. 100.

Al Collegio Romano — Oggi al Collegio Romano conferenza del prof. R. Bonfadini sul tema: " L'Amore e la Forza. „

Causa un'indisposizione dell'on. Pompily che non potrà tenere la conferenza annunziata nel programma della Società, questa chiuderà la serie delle conferenze della stagione.

Accademia dei Lincei — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica 7 alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Club Alpino — Domenica e lunedì prossimi terza escursione scolastica a Monte Lupone (1378 m.) Norba e Ninfa. Partenza da Roma domenica alle 11,46 e ritorno in Roma lunedì alle ore 19,8.

Quota per gli studenti L. 11 — Preventivo per i soci L. 13.

Le iscrizioni nella Sede del Club, vicolo Valdina n. 6 fino a sabato 6, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Un trasporto funebre. — Ieri a cura di alcune Società radicali fu trasportato al Campo Verano il cadavere di un garibaldino.

Siccome il trasporto funebre ebbe luogo senza le necessarie autorizzazioni, essendosi deposta la cassa su una bara improvvisata, i promotori sono stati denunziati per violazione della legge sanitaria.

Un'aggressione. — Ieri fuori porta S. Giovanni presso la tenuta di Pratalata quattro individui bendati ed armati fermarono un negoziante di vino derubandolo del portafogli e dell'orologio.

Appena l'autorità di P. S. venne a conoscenza del fatto inviò funzionari e guardie sulle traccie degli aggressori.

La questura peraltro si rifiuta di dare qualunque notizia in proposito.

Usciere suicida. — Ieri, alle 17, nella fontana sul piazzale del Pincio, venne rinvenuto il cadavere del giovane Blasi Filippo, usciere della Pretura di Frascati, scomparso fino da martedì da quella città. Il disgraziato scrisse una lettera alla sua famiglia dicendole che sarebbe andato a gettarsi nel Tevere.

Invece il Blasi volle trovare la morte affogandosi in quella fontana.

Non si conosce il motivo che indusse il Blasi a darsi la morte.

Il cadavere fu trasportato a S. Maria del Popolo.

Tentato suicidio — Luigia Fiorentini di anni 22 da Cesena, domestica presso l'avvocato Torrioli in via Cavour, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando dell'acqua vegeto-minerale. Soccorsa in tempo venne tratta di pericolo.

Miscellanea. — Fantuzzi Maria nella propria abitazione in via degli Equi attaccando un chiodo al muro cadde da una sedia. Riportò distorsione della spalla sinistra.

— Il calzolaio Scarfini Augusto, d'anni 18, romano, mentre passeggiava con la sua fidanzata in via Pallacorda, per gelosia fu colpito dal suo amico Rosso Adolfo con due coltellate alla spalla e al braccio sinistro. Guarirà in 12 giorni. Il feritore si diede alla fuga, ma poi venne arrestato.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma musicale da eseguirsi oggi al Pincio, dalle 16 1[2 alle 18, dal Concerto comunale:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Rossini: " Guglielmo Tell „ sinfonia.
3. Wagner: " La Walkirie „ fantasia.
4. Wagner: " Rienzi „ ouverture.
5. Strauss: " Letizia e gioia „ valtzer.

Amatori di antichità. — Nella sala Innocenti via del Babuino n. 79, verranno eseguite 4 importanti vendite nei giorni 11 al 14 aprile 1895 alle ore 10 e 30 precise, le quali comprendono quadri, marmi, porcellane, stoffe, arazzi, mobili, che provengono dal palazzo dei Principi di *Cassino* di Caltagirone (Sicilia); i mobili sono tutti francesi dell'epoca di Luigi XV e Luigi XVI.

Per i cataloghi dirigersi nella libreria Spithover, piazza di Spagna n. 85, e dal sig. Innocenti, via del Babuino n. 77. Esposizione sabato 6 aprile 1895 dalle ore 10 alle 16.

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aureliana dà consultazioni private via Aracoeli 58 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Siamo alle ultime rappresentazioni che darà la compagnia veneziana del Gallina. Per stasera intanto si annuncia una delle più brillanti commedie del repertorio: *Sior Todaro brontolon.*

QUIRINO. — Per la replica del *Faust* il teatro era affollatissimo ed il successo non fu punto minore di quello delle rappresentazioni precedenti.

Questa sera *Faust* si ripete a prezzi popolari e domani spettacolo straordinario in onore della brava artista signora Turconi-Bruni.

MANZONI. — Da successo a successo l'uno più grande e meritato dell'altro. Adesso è il turno della *Fille Mal Gardée*, un'operetta genialissima ricca di briosa musica ed eseguita con mirabile *verve*. Senza dirlo, questa sera la *Fille Mal Gardée* si replica, seguita dalla *Gran via*. La signorina Persico non mancherà di regalare agli spettatori, le canzoni migliori del repertorio.

ROSSINI. — Quest'oggi penultima *matinée* infantile, con lo spettacolo interessante dato dalle graziose marionette meccaniche dei fratelli Prandi, e cioè: *Il diluvio universale* e *Roberto il Diavolo.*

CONCERTI.

Un concerto oltremodo interessante sarà quello di stasera, alla Sala Umberto I, del chitarrista Antonio Amici col gentile concorso delle signore marchesa Eugenia Baggi, Harriet-Rosselli-Nathan, Cuttica Felicina e signorine Gabriella dei marchesi di Casteldelfino, Adele e Giuseppina Costa, Metella di S. Agnese, miss Alice Bagot, maestra Elvira Amici, e dei signori marchese Enrico Rappini, Cuttica Ercole, Bocchecampe Vincenzo e prof. Setaccioli Giacomo.

Il programma è scelto e variatissimo.

Alla Sala Palestrina il Circolo mandolinisti e chitarristi " Roma „ diretto dal M. Carrara, domani, alle ore 20, darà un concerto a scopo di beneficenza, il cui programma è promettentissimo. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Sior Todaro Brontolon*, ore 21.
Quirino. — *Faust*, ore 21.
Politeama Adriano — *Pietro Micca*, ore 21.
Politeama Nazionale — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Rossini. — *Il diluvio universale*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Boselli ministro delle finanze.

Per l'assenza degli onorevoli Saracco e Ferraris, essendo stato rimandato il Consiglio dei ministri, l'on. Crispi ebbe una lunga conferenza con i ministri Boselli, Barazzuoli e Morin, trattando di affari di semplice amministrazione.

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti e la solita relazione al Re.

La medaglia d'oro al valore assegnata al defunto tenente Sanguinetti sarà consegnata alla famiglia, accompagnata da una lettera del ministro della guerra.

Il Tesoro smentisce in modo assoluto le notizie divulgate di alienazioni di rendita o di qualunque altra operazione.

Le nozze del Duca d'Aosta.

In settimana il conte Giannotti, maestro delle cerimonie, darà comunicazione ufficiale ai grandi corpi dello Stato della promessa di matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. la principessa Elena d'Orléans.

Il matrimonio sarà celebrato senza alcuna pompa nel castello di Stowe-House, in Inghilterra, essendo ancora la Casa d'Orléans in lutto per la morte del Conte di Parigi.

Per la Casa Reale d'Italia vi assisteranno S. A. R. il principe di Napoli e le LL. AA. RR. il duca Tommaso di Genova e il conte di Torino.

Gli sposi si recheranno per una ventina di giorni a Torino nel palazzo della Cisterna e quindi verranno in Roma per le presentazioni ufficiali.

S. M. il Re ha ordinato alla casa Mussy di Torino un ricco diadema in perle e brillanti, destinato come regalo alla futura duchessa d'Aosta.

(S) **Torino**, 3. — Gli ufficiali del quinto reggimento artiglieria, ottenutane l'autorizzazione dal loro colonnello, Duca d'Aosta, telegrafarono alla Principessa Elena d'Orléans omaggi e felicitazioni.

La Principessa rispose essere sensibilissima a tali felicitazioni, pegno prezioso dell'accoglienza, che l'attende nel paese, che sarà presto il suo, e ringraziando gli ufficiali del quinto reggimento.

Ispezioni scolastiche.

Gli ispettori centrali cav. Terraca e Cavazza e il prof. Pincherle, dell'Università di Bologna, sono stati incaricati di compiere una ispezione in Piemonte agli istituti classici.

Gli ispettori Rosa e Gennaro sono stati incaricati di ispezionare le scuole normali della Liguria e della Toscana.

Medaglia mauriziana.

Con recente decreto è stata concessa al capomacchinista principale della R. marina Miraglia Luigi, la medaglia mauriziana, pel merito militare di dieci lustri.

La mezzadria in Italia.

Il Ministero di agricoltura e commercio, valendosi dei dati raccolti nell'ultimo censimento generale del Regno, ha compilata una interessante tabella dimostrativa della estensione della mezzadria in Italia.

Risulta che la mezzadria segue in Italia lo stesso grado di progresso dell'agricoltura, per cui ove questa è maggiormente in fiore ivi la mezzadria è sviluppata, mentre scema nelle regioni ove la proprietà è meno divisa, l'agricoltura meno prospera per scomparire affatto ove esiste il latifondo.

Infatti si hanno in Lombardia 148,000 proprietari agricoltori, 98,000 fittavoli, 132,000 mezzadri; nel Veneto 118,000 proprietari agricoltori, 595,000 fittavoli, 67,000 mezzadri; in Piemonte 361,000 proprietari agricoltori, 28,900 fittavoli, 32,000 mezzadri; in Liguria 67,000 proprietari agricoltori, 12,000 fittavoli, 25,090 mezzadri; nell'Emilia 63,000 proprietari agricoltori, 28,000 fittavoli, 166,900 mezzadri, nella Toscana 47,000 proprietari agricoltori, 12,000 fittavoli, 249,000 mezzadri, nelle Marche e Umbria si hanno quasi le stesse cifre della Toscana.

Nelle altre regioni il numero dei mezzadri va sempre diminuendo, fino a scomparire del tutto negli Abruzzi, nelle Puglie, nella Basilicata, nella Campania, in Calabria, nel Lazio, ove esistono i grandi latifondi.

Quanto alle isole non esiste mezzadria in Sardegna, ed in Sicilia qualche mezzadro si trova nella provincia di Messina.

Ferrovia Aulla-Lucca.

E' stato sottoposto al Consiglio di Stato il nuovo progetto d'appalto, per la costruzione del tronco Ponte a Moriano-Borgo a Mozzano della ferrovia Aulla-Lucca.

Il tronco è lungo km. 11,087 e l'importo preventivato è di L. 4.200,000.

L'asta pubblica sarà indetta fra non molto.

La colonia italiana a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Un concerto di beneficenza, promosso dalla colonia italiana, è stato dato ieri nell'*Assemblea della nobiltà*, col concorso della sig.a Calvè, di Battistini, di Cotogni e di altri artisti italiani.

Il concerto riuscì brillantissimo e l'introito netto superò le 6000 lire.

La sala era gremita di un pubblico sceltissimo.

Collisione fra piroscafi.

(S) **Messina**, 3. — Il vapore *Brinkburn*, coi dieci ufficiali francesi, che accompagnano al Madagascar materiale fluviale smontato, è partito per Malta, dove riparerà i danni subiti nella collisione col vapore *Alwah*.

Questo è sempre in pericolo di perdita totale, essendo difficilissima qualunque operazione di salvataggio.

R. marina.

Col 6 corr. sbarcherà dall'*Italia* il tenente di vascello Pandolfini Roberto.

Con la medesima data i tenenti di vascello Magliano Gerolamo e Giavotto Mattia saranno destinati a prestare servizio presso la direzione di artiglieria del 1.o dipartimento.

Il tenente di vascello Bertolini Francesco si recherà a Viareggio per prestare servizio presso quel balipedio, in sorrogazione dell'ufficiale Dentice Eduardo che ne rimane esonerato.

Il tenente di vascello Cordero di Montezemolo Umberto è stato collocato in aspettativa.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è giunto e partito da Lipari: la *Minerva* è giunta e partita da Suez.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Venezuela e le potenze.

(S) **Caracas**, 3. — E' giunto il conte Magliano, ha assunto la direzione della Legazione italiana ed ha conferito con questo governo sulla questione dei reclami europei.

Il ministero ha dato le dimissioni. I nuovi ministri intendono risolvere pacificamente l'incidente con la Francia e col Belgio, compatibilmente con la dignità nazionale.

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 3. — L'*Agenzia* è autorizzata a dichiarare priva di fondamento la voce corsa della convocazione a Costantinopoli di una conferenza degli ambasciatori delle potenze per risolvere la questione dell'Armenia.

Per Sant'Antonio da Padova

(S) **Lisbona**, 3 — Le feste internazionali per il settimo centenario di S. Antonio da Padova avranno luogo dal 12 al 30 giugno prossimo.

Sant'Antonio da Padova era nato a Lisbona nel 1195 e morì a Padova nel 1231.

Incidente anglo-spagnuolo.

(S) **Londra**, 3 — Secondo un dispaccio da Kingston una cannoniera spagnuola avrebbe tirato sul piroscafo inglese *Ethelred* presso il Capo Maysi. L'*Ethelred* si è fermato e gli ufficiali spagnuoli l'avrebbero visitato.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3. ore 16,40 — Una donna accusata di ingiurie verso un magistrato compariva oggi davanti l'11.a Camera del Tribunale correzionale.

L'interrogatorio era appena cominciato quando essa sparò un colpo di revolver a vuoto contro il presidente Levrier.

L'udienza fu sospesa in mezzo ad una viva emozione; la donna fu subito arrestata.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 3, ore 12,45. — La sconfitta dei liberali nelle elezioni parziali del Comune di Vienna hanno superato le previsioni.

I clericali-socialisti e gli antisemiti, che avevano già 46 seggi, ne hanno conquistati altri 14, sicchè, dopo i ballottaggi, nei quali contano di guadagnarne almeno altri 5, avranno nel nuovo Consiglio 65 seggi contro 73 dei liberali.

Questi risultati portano un completo sconvolgimento nell'attuale indirizzo dell'amministrazione della capitale.

Gli antisemiti esigono digià i due posti di viceborgomastri e i liberali, che per giunta sono divisi tra loro, dovranno far queste ed altre concessioni.

Il *Deutsches Volksblatt*, organo dei clericali-socialisti, dice che i liberali sono stati battuti nella loro cittadella, e perciò la vittoria è tanto più significante per gli antisemiti.

I giornali liberali deplorano che alcuni consiglieri, benemeriti per lo sviluppo di Vienna, sieno restati a terra, e altre notabilità della città sieno state battute o si trovino in ballottaggio con antisemiti ignoti.

Si attribuisce la sconfitta dei liberali all'indifferenza degli elettori e degli stessi israeliti.

Un attentato a Budapest.

(S) **Budapest**, 3. — Tutti i giornali, senza alcuna eccezione, stigmatizzano l'attentato al monumento Hentzi, considerandolo come un atto di pazzia od una ragazzata. Contrariamente alle voci corse, finora la polizia non ha scoperto l'autore.

(S) **Budapest**, 3 — Secondo informazioni della polizia, essa avrebbe buone ragioni per credere che Adorjan Szeles sia l'autore dell'esplosione avvenuta vicino al monumento Hentzi.

Sono state prese misure per procedere all'arresto di Szeles.

Il bilancio della marina.

(S) **Parigi**, 3. — Al Senato si discute il bilancio della marina.

Il ministro, ammiraglio Besnard, dice: " Parecchie navi saranno varate nel 1895 e nel 189[illegible] Vogliamo navi, che manovrino bene e possano tener fronte, senza timore, alle enormi corazzate come quelle della marina italiana. Anzichè pensare a ridurre gli armamenti occorrerà che, appena il Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord sia navigabile, la squadra francese del Nord sia altrettanto forte quanto quella del Mediterraneo. „

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 3. — Un dispaccio del governatore dell'isola di Cuba dice che l'insurrezione è limitata alla provincia di Santiago, dove il generale Lachambre ha fatto varie ricognizioni senza trovare gli insorti, i quali si sono ritirati sulle montagne ed attendono soccorsi. Però le coste sono attivamente sorvegliate dalle forze spagnuole.

Borse e Mercati

Roma, 3 aprile 1895.

L'andamento continua debole specialmente per valori i quali subiscono giornalmente realizzi.

Questo movimento contribuirà ad allegerire sensibilmente il mercato.

La Rendita per fine corrente fu trattata da 93,60 a 93,65 e per contanti 93,40.

Generali 39,50 — Meridionali 665 — Acque 1235 — Mediterranee 501 — Immobiliari 32 a 31 — Omnibus 196 a 193,50 — Gaz 830 — Risanamento 32,50 — Condotte 157 a 151.

Cambi: Francia 104,97 — Londra 26,48.

Ore 18,30. — Debolezza.

Rendita 93,40, 93,35 — Generali 39,50 — Omnibus 193,50, 194,50 — Risanamento 31,50 — Acqua Marcia 1235 — Gas 830 — Condotte 152, 151.

Cambio dazio doganale - 4 aprile - L. 105,05.
Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 105,05.

BORSE ITALIANE — 3 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 60	93 32	93 32	93 62
Id. fine.	— —	93 52	93 62	— —
Az. B. d'Italia	870 —	— —	870 —	868 —
„ Mobiliare.	— —	— —	106 —	— —
„ B. Generale	— —	39 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	500 —	500 —	501 —	— —
„ „ Merid.	664 —	664 50	665 —	664 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	285 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	68 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	32 1/2
„ Tiberina.	— —	— —	8 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	315 —	316 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	178 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	301 —	— —	— —
Fond. I. Im. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	494 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 02	105 02	105 07	105 —
Berlino id.	129 70	129 65	— —	— —
Londra id.	26 51	26 51	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 43	26 51	26 50

(N) **Genova**, 3, ore 21.40. — Rendita 93,37. Banca d'Italia 871 fermo. Merid. 663,50. Medit. 500,50. Rubattino 316. Raffinerie 181-182 tendenza buonissima.

Parigi, 3, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	103 15	103 —	— —
„ 3 1[2 0[0.	108 50	108 32	— —
ITALIANA 5 0[0	88 65	88 15	— —
turca	27 —	26 60	— —
spagnuola	75 3/4	73 3/16	— —
russa nuova	94 80	94 60	— —
portoghese	25 15/16	25 5/8	— —
ungherese.	— —	102 15/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi.	757 —	752 —	— —
Banca di Sconto.	— —	— —	— —
Banca Ottomana.	— —	731 1/4	— —
Credito Fondiario.	— —	903 —	— —
Azioni di Suez	— —	3420 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	150 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	628 —	— —
CAMBI sull'Italia.	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	11 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 3, ore 4,10 — (Fonte italiana) — Esecuzioni *extérieur* determinarono malumore generale ora meglio 103,02 — 15[50 — 30[25 — 88,25 — 50[50 — 75[25 — 1[50 — 630 — 26,72 — 731,25 — 6[10 — 1187[5 — 73,31 — 118[1 — 187[5 — 52,81 — 45 — 154.

(N) **Parigi**, 3, ore 16.40 — (Fonte francese) — Mercato apre irregolare. In seguito reazione sull'*extérieur* impressiona tutte le quotazioni. D'altra parte difficoltà provate pei riporti si risentono sull'insieme.

Ultima parte Borsa debole. Azioni miniere di oro aprono ferme finiscono in reazione. Italiano debole.

Vienna, 3, rialzo	2	3
C° austriaco	412 —	413 75
R. aust. oro	124 —	123 90
Id. carta	101 60	101 75
N.ri d'oro	9 67 1/2	9 67 1/2
Lire ital.	46 15	46 20
C. Londra	122 25	122 20

Londra, 3, apertura	2	3
N.ri Cons.	104 11/16	104 11/16
Italiana.	88 —	87 7/8
Turca.	26 7/16	26 7/16
Egiziano.	104 1/4	104 1/4
Argento.	30 1/8	30 1/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. 26,000 Ritirate st.

Berlino, 3 debole	2	3
Ital. cont.	89 20	88 90
f. mese.	88 70	88 50
Mediter.	92 90	93 20
Merid.[li]	125 40	125 50
N.P. russo	68 30	68 30
Rublo.	219 65	219 50
C° Italia.	76 95	76 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia.	5 per 0[0
Francia.	2 per 0[0
Inghilterra.	2 per 0[0
Germania.	3 per 0[0
Austria.	4 per 0[0
Belgio.	3 1[2 per 0[0
Spagna.	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno. . . . „	100
TENDENZA sostenuta	

Havre, 3 aprile, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N.	600
TENDENZA riservata per fine aprile L. 39 —	

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	50000
TENDENZA riservata Prezzo f. aprile L. 92 75	

New-York, 3 aprile — Petrolio N. Phila. . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „

Anversa 3 aprile — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 3 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	—	41	60	ferma
Avena	15	75	15	80	incerta
Olio di colza.	56	25	56	—	sostenuta
Spiriti	30	—	30	50	sostenuta
Zuccheri	97	50	99	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MARCHESE A. BARBIELLINI AMIDEI.

IL BARONE FERREOLI

OSSIA

LIBERTA' E MEDIO EVO

—(Racconto storico del secolo XVI)—

Il barone, che si compiaceva di tale spettacolo, godendolo da una finestra insieme alla Porzia, emise un grido improvviso, quando tra i danzanti riconobbe la bella giovinetta, incontrata nel bosco il giorno della caccia.

Madonna Porzia domandò ragione di quel grido improvviso, ed egli liberossene col dire che era stato un dolore passeggiero.

La vaga giovinetta, che nel semplice e vago costume del paese, si distingueva tra le altre, si chiamava Giovanna, ed era figlia del fornaio del luogo, che avendola unica figlia, la circondava di ogni cura, e la faceva vestire cogli abiti più fiammanti. I giovani del paese facevano a gara per ballare con essa; ed ella, che allora si apriva alla vita, nella sua innocenza e modestia, avea per tutti una parola gentile e un sorriso.

Passati i tre giorni di festa imbandita dal Barone, tutto tornò nella calma usata: i villici ai loro lavori campestri, decantando la magnificenza del Barone; e questi alla sua famiglia, ed ai pensieri di ben stabilirla e sollevarla.

Non poteva egli dimenticarsi, quanto di febbrile fatica gli era costata la riduzione provvisoria del modesto palazzo vicariale, per non essere soverchiamente umiliato alla presenza dei suoi distinti invitati e commensali. Si rammentò il giuramento fatto di riedificarlo; e si diè attorno a cercare i migliori architetti, che potessero assisterlo al caso.

Fioriva allora Antonio Sangallo, che aveva conosciuto in corte di Papa Paolo III, che l'avea adoperato nella fortificazione di Roma, e nell'elevazione dei bei bastioni di S. Spirito e S. Sabina. Tutte le rocche dello Stato pontificio o erano state fatte o restaurate da lui; gli parve questo l'uomo fatto per la bisogna, e siccome in quei giorni trovavasi per ordine del Papa a Terni a regolare la caduta delle acque del Velino, oggi detta delle Marmore, l'andò a trovare per concertarsi con lui.

Il Sangallo, che mentre regolava la famosa caduta, dirigeva anche l'erezione del bel palazzo Spada a Terni, fu ben sorpreso, quando una mattina, si vide innanzi il Ferreoli, mentre egli attendeva alle fondazioni del detto palazzo. Si abbracciarono affettuosamente, e tosto gli domandò qual caso strano l'avesse spinto fino a Terni.

Il Ferreoli gli ricordò allora l'investitura del fendo, di cui il Sangallo aveva sentito parlare a corte, e facendogli conoscere, come questo mancasse di un conveniente palazzo baronale, lo pregava, ch'egli, competentissimo nel genere, volesse darne i piani e dirigerlo, facendo tal cosa, che raccogliendo l'opera bastionata da lui introdotta nell'arte militare, ne risultasse un palazzo-castello, da vincere in grandiosità e sicurezza ogni altro d'Italia.

Voi metterete il genio, soggiungeva il Ferreoli, *ed io allargherò i cordoni della borsa, perchè ne riesca cosa degna di voi, di compiacenza a me.*

Ringraziò il Sangallo della fiducia riposta in lui, promise che l'avrebbe accontentato nel suo desiderio, a patto però che gli avesse dato tempo, perchè in quel momento era assorbito da soverchi lavori.

Attendeva infatti contemporaneamente ai lavori di Terni, ai piloni ed alla cupola del S. Pietro, alla erezione della chiesa di S. Giacomo al Corso e dei Fornari a Roma, al suo palazzo (oggi Sacchetti) in via Giulia, ed a rifinire i splendidi bastioni romani che da lui prendono il nome.

Lieto il Ferreoli della promessa del Sangallo, a non perder tempo, cominciò a preparare i materiali occorrenti. Distrusse gli avanzi della Rocca di Azzone, e dei castelli di Fatucchio e di Montefalcone per trarne i materiali. Nella selva comunale di Sant'Eramo, con discreto mormorio dei vassalli, tagliò quante travi potè, preparò calcina e mattoni in quantità innumerevole, di tutto facendo larghi cantieri di approviggionamento.

I paesani sopportavano con pazienza l'abuso delle proprietà comunali, e si contentavano di mormorarne solo a bassa voce tra loro perchè speravano di trarne grossi guadagni coll'impiego dell'opera loro nella costruzione del maniero baronale.

Però le grandi occupazioni del Sangallo ritardarono l'esecuzione dell'opera, giacchè passarono due anni, senza che questi potesse accedere sul luogo per studiarne la topografia.

Finalmente, nell'autunno del 1835, potè andare a Salisano e studiarvi il terreno, che per l'accidentalità del posto, dove, secondo il desiderio del barone, doveva sorgere il palazzo, presentava difficoltà quasi insormontabili.

Infatti, il Ferreoli voleva che il palazzo sorgesse tra mezzogiorno e ponente sull'estremo contrafforte su cui sorge Salisano, luogo dirupato e terribile, perchè scendente quasi a picco sulla sottoposta vallata, che veduto dal basso sembrava più un nido d' aquila, che un luogo adatto a costruirvi un palazzo.

Questo modo però rendeva facile la difesa esterna, mettendolo al salvo da qualunque colpo di mano, e teneva in briglia i vassalli, trovandosi alla testa del paese, e che per la sua elevazione l'avrebbe dominato.

La ristrettezza dell'area, trovandosi il paese a cavaliere di una cresta di montagna, rendeva difficile l'attazione di un grandioso palazzo; ma il Ferreoli, volendolo pur tale, senza badare a spesa, Sangallo dovette acconciare il suo piano alle difficoltà del terreno, facendo calcolo di spingere le fondazioni esterne fin giù pei dirupi e crepacci del monte, per meglio svilupparne il piano grandioso, che gli era imposto dalla volontà e munificenza dell'edificatore.

Però le gravi occupazioni del Sangallo, sopraccaricato dalle commissioni del Papa (1), e la difficoltà di risolvere e sviluppare con acconci piani l'arduo problema impostogli dal Ferreoli, fecero passare ancora due anni, e fu solo il 29 maggio 1537, regnante Paolo III, della famiglia Farnese, che ponevasi la prima pietra del sontuoso palazzo.

Sangallo, venuto appositamente da Roma coi disegni del futuro maniero, fece gongolare dalla gioia il Ferreoli, quando gli mostrò il grandioso progetto, ed assistette alla solennità dell'immissione della prima pietra.

Fu questa aspersa di acqua benedetta dal curato, D. Bernardino Leonello, e calata alla presenza dei notabili del paese, in allora chiamati massari od anziani, e questi furono: Giovanni Palombi, Basilio ed Andrea Sperandio, antenati dello storico di tal nome, e Biagio Malvizi.

Continua.

(1) Il Sangallo, Antonio Picconi, tutto doveva al Papa, Paolo III, che fin da quando era cardinale, col nome di Alessandro Farnese, prese a benvolere il Picconi, allora solamente falegname, e scoprendone il naturale talento architettonico, se ne valse come architetto. Sangallo, riconoscente, sulla facciata del suo palazzo a via Giulia, vi mise lo stemma del Papa, e sotto la scritta: *Tu mihi quodcumque hoc rerum est.*

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,40	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,3	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	3,40	—	13,30	15,1	20,10	6,50	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,35	—	—
Civitavecchia	6,04	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,50	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione			festivo					festivo		
Roma	p.	5,30		0,30	9,30	11,15	16,45		—	—
Bagni	a.	6,36		7,56	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,13	11,7	12,59	18,29		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,33	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,26	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.